allegato a EQUIGIU.EQUIGIU.REGISTRO UNICO.00130572.02-09-2026.E

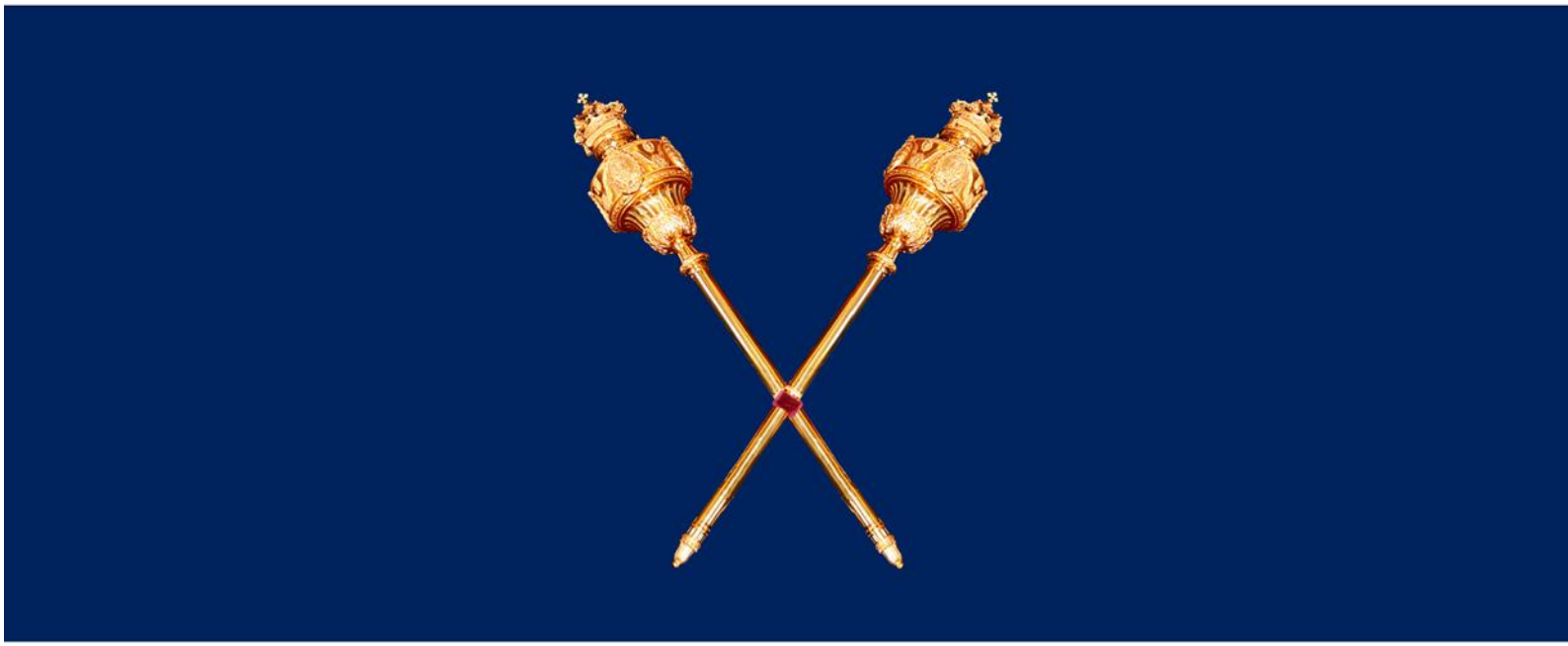
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI EQUITALIA GIUSTIZIA SPA

2024

Determinazione del 28 luglio 2026, n. 173



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI EQUITALIA GIUSTIZIA SPA

2024

Relatore: Primo Referendario Marcella Tomasi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino

Determinazione n. 173/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 28 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente:	Antonello COLOSIMO
Consiglieri:	Francesca Paola ANELLI
Primi Referendari:	Andrea MAZZIERI
	Marcella TOMASI
	Patrizia ESPOSITO
	Sabrina FACCIORUSSO
	Marco CAVALLARO
	Alessandra MOLINA
Referendari:	Francesca LEOTTA

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20, quest'ultima come novellata dalla l. 7 gennaio 2026, n. 1;

visto l'art. 1, commi da 367 a 373, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in attuazione del quale è stata costituita, il 28 aprile 2008, Equitalia giustizia Spa, interamente partecipata da Equitalia Spa, per la gestione e la riscossione dei crediti di giustizia, costituiti dalle spese e dalle pene pecuniarie di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 ss.mm.ii., nonché delle sanzioni pecuniarie civili di cui all'art. 4 e seguenti del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7, come inserite dall'art. 1, comma 352, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

visto l'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con

modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in base al quale è stato istituito un fondo, denominato Fondo unico giustizia (Fug), come precisato dall'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, che ne ha attribuito la gestione alla già menzionata Equitalia giustizia;
visto l'art. 1, commi 1 e 11, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, per effetto del quale, a decorrere dal 1° luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono state sciolte, cancellate d'ufficio dal Registro delle imprese ed estinte, ad esclusione di Equitalia giustizia Spa, in quanto svolgente anche funzioni diverse dalla riscossione (commi 1 e 11, lett. b);
visto, in particolare, il citato art. 1, comma 11, lett. b), del decreto-legge n. 193 del 2016, in base al quale le azioni di Equitalia giustizia Spa, detenute da Equitalia Spa, sono state cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale esercita i diritti dell'azionista, di concerto con il Ministero della giustizia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2018, con il quale la società Equitalia giustizia Spa è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti, da esercitarsi con le modalità di cui all'art. 12 della già menzionata legge n. 259 del 1958;
visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Primo Referendario Marcella Tomasi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia giustizia Spa, per l'esercizio finanziario 2024;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della

citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio 2024 di Equitalia giustizia Spa, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

RELATORE
Marcella Tomasi
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2
1.1 Codice etico e sistema disciplinare 4
1.2 Norme di contenimento della spesa pubblica 4
2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI 8
2.1 Gestione dei crediti di giustizia 8
2.1.1 L'attività di gestione dei crediti 15
2.2 Gestione del Fondo unico giustizia (Fug) 18
2.2.1 Gestione finanziaria del Fug 23
2.3 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento 28
2.4 Attuazione del PNRR 28
3. GLI ORGANI DELL'ENTE 29
3.1. Assemblea 29
3.2 Consiglio di amministrazione 29
3.3 Presidente 30
3.4 Amministratore delegato 31
3.5 Collegio sindacale 32
3.6 I compensi 33
4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 34
4.1 Sistema dei controlli 37
4.1.1 Sistema di controllo interno e gestione dei rischi 38
4.1.2 Organismo di vigilanza *ex* d.lgs. n. 231 del 2021 39
4.1.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza 40
4.1.4 Funzione *Audit, Risk e Compliance* 42
4.1.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 42
4.1.6 La revisione legale 43
4.2 Misure sulla sicurezza e salute dei lavoratori 43
5. IL PERSONALE 44
5.1 Consistenza e costo del personale 44
6. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE E IL CONTENZIOSO 47
6.1 Attività negoziale 47
6.2 Contenzioso 50
7. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA 53
7.1 Risultati della gestione 53
7.2 Stato patrimoniale 54
7.3 Conto economico 59
7.4 Spese gestione del Fondo unico giustizia 62
7.5 Rendiconto finanziario 65
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 67

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della legge n. 160 del 2019 6
Tabella 2 - Stima del valore dei crediti di giustizia "in magazzino" 17
Tabella 3 - Giacenza sotto-fascicoli "in magazzino" 17
Tabella 4 - Risorse del Fug al 31.12.2024 27
Tabella 5 - Compensi deliberati degli organi 33
Tabella 6 - Compensi corrisposti ai titolari degli organi 33
Tabella 7 - Consistenza del personale a fine esercizio 44
Tabella 8 - Costo del personale 44
Tabella 9 - Numero medio e costo medio del personale 44
Tabella 10 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale nel 2024 (d.lgs. n. 50 del 2016) 48
Tabella 11 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale nel 2024 (d.lgs. n. 36 del 2023) 49
Tabella 12 - Contenzioso Equitalia giustizia vs. dipendenti al 31 dicembre 2024 50
Tabella 13 - Contenzioso di *business* per recupero crediti di giustizia nel 2024 51
Tabella 14 - Stato patrimoniale attivo 54
Tabella 15 - Crediti verso la clientela 55
Tabella 16 - Stato patrimoniale passivo 56
Tabella 17 - Fondo trattamento di fine rapporto 57
Tabella 18 - Patrimonio netto 58
Tabella 19 - Conto economico 59
Tabella 20 - Valore della produzione 60
Tabella 21 - Contributo costo di gestione Fondo unico di giustizia 60
Tabella 22 - Contributo costo di gestione crediti di giustizia 61
Tabella 23 - Costi per servizi 61
Tabella 24 - Contributo anno 2024 spese di gestione Fug 62
Tabella 25 - Dettaglio contributo anno 2024 per il Fug 64
Tabella 26 - Rendiconto finanziario 65

INDICE FIGURE

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2024 34
Figura 2 - Organigramma al 12 gennaio 2026 35

INDICE GRAFICI

Grafico 1 - Composizione Fug al 31.12.2024 26

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di Equitalia giustizia Spa per l'esercizio 2024, nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente.

Il precedente referto di questa Corte su Equitalia giustizia Spa, relativo all'esercizio 2023, è stato oggetto della determinazione n. 73 del 21 aprile 2026, pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 574.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Equitalia giustizia Spa (in seguito, anche, "Società") è una società per azioni, non quotata in Borsa, avente come socio unico il Ministero dell'economia e delle finanze che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale, pari a dieci milioni.

Pertanto, Equitalia giustizia è da considerarsi società a partecipazione pubblica, secondo la definizione data dall'art. 2, lett. n), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, inserita tra gli enti produttori di servizi economici nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche.

La società è stata costituita il 28 aprile 2008, secondo le previsioni della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la gestione dei crediti relativi a spese di giustizia e pene pecuniarie, con l'obiettivo prioritario di potenziare le attività di riscossione e di contribuire all'efficientamento dell'intero sistema amministrativo del Ministero della giustizia.

Successivamente, con il decreto-legge n. 143 del 16 settembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, è stata altresì affidata ad Equitalia giustizia la gestione del Fondo unico giustizia (Fug), con l'obiettivo di razionalizzare la gestione delle somme sequestrate e confiscate, senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

Al momento della costituzione, la Società aveva come unico socio la capogruppo Equitalia Spa (oggi, Agenzia delle entrate – riscossione) che, in esecuzione dell'art. 1, comma 11, lett. b) del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ha ceduto a titolo gratuito la totalità delle azioni di Equitalia giustizia al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Conseguentemente, a decorrere dal 1° luglio 2017, la Società non fa più parte del Gruppo Equitalia in cui era stata collocata fin dalla sua costituzione. Pertanto, a decorrere dal 1° luglio 2017 i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della giustizia[1]. L'Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2017, composta dal Ministero dell'economia e delle finanze quale unico socio, ha, quindi, approvato e depositato il nuovo statuto che dà alla Società la forma e l'assetto attuali.

Nel dettaglio, il vigente statuto ha indicato l'oggetto prevalente della Società nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, e segnatamente:

[1] Art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 175 del 2016.

- le attività indicate dall'art. 1, commi 367-371, della legge n. 244 del 2007, con riferimento alla gestione dei crediti previsti dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002;
- la gestione del Fondo unico giustizia di cui al citato art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008;
- solo in misura minoritaria e residuale, comunque, in misura non superiore al 20 per cento del proprio fatturato, lo svolgimento di ulteriori attività, a condizione che queste permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso della sua attività principale.

La modifica *ope legis* del socio unico non ha, in definitiva, comportato mutamento nelle attività già intestate a Equitalia giustizia Spa.

Va segnalato che Equitalia giustizia Spa, pur essendo società interamente posseduta dal Ministero dell'economia e delle finanze, è *in house* al Ministero della giustizia, che esercita nei suoi confronti il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

La conduzione delle attività affidate alla Società è disciplinata da una o più convenzioni stipulate con lo stesso Ministero della giustizia, in forza dell'art. 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Ai fini del controllo analogo, il Ministero della giustizia impartisce, periodicamente, agli amministratori della Società direttive vincolanti in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono previamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dell'equilibrio economico finanziario. A decorrere dal 1° luglio 2017, sono state impartite alla Società le seguenti direttive: - direttiva n. 1 (Riunione del 1° marzo 2018) del Ministero della giustizia recante "Recupero dei crediti di giustizia"; - direttiva n. 2 (Riunione del 23 marzo 2018) del Ministero della giustizia recante "Fondo unico di giustizia"; - direttiva n. 3 del 16 maggio 2018 del Ministero della giustizia recante "Direttiva generale in tema di recupero di efficienza organizzativa ed assunzione di personale dipendente".

Inoltre, gli amministratori della Società sono tenuti a comunicare preventivamente al Ministero della giustizia l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di amministrazione, fornendo tempestivamente ogni necessaria informazione sulle delibere da assumere nella stessa seduta, ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulla gestione. Il Ministero della giustizia può

esercitare il controllo analogo anche attraverso un comitato costituito a tale scopo con proprio decreto.

1.1 Codice etico e sistema disciplinare

Equitalia giustizia ha adottato un codice etico con ambito di applicazione esteso a tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento delle attività, compresi i consulenti e/o i collaboratori esterni comunque denominati, al fine di garantire imparzialità, diligenza, efficienza e trasparenza nello svolgimento della propria attività e per prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità.

I principi e le regole di comportamento contenute nel codice etico costituiscono anche "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in tal senso, integrano quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (Ptpct) di Equitalia giustizia, costituendo elementi di riferimento nella concreta definizione dei presidi anticorruzione, in ragione degli specifici livelli di esposizione al rischio all'interno degli uffici.

La violazione degli obblighi previsti dal codice etico integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e costituisce fonte di responsabilità disciplinare per i dipendenti.

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel codice etico, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Ptpct, può inoltre dare luogo a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, secondo le vigenti disposizioni.

Il codice etico di Equitalia giustizia è stato aggiornato in data 6 marzo 2024 e, da ultimo, in data 25 marzo 2025.

1.2 Norme di contenimento della spesa pubblica

L'inclusione della Società nel c.d. "elenco Istat" degli enti e degli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e ss.mm. (legge di contabilità e di finanza pubblica), determina l'applicazione a Equitalia giustizia di una serie di norme di contenimento della spesa pubblica.

L'art. 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha previsto che, per le società incluse nell'elenco Istat, il versamento al capitolo del bilancio dello Stato delle somme conseguenti ai risparmi derivanti dall'applicazione delle norme di contenimento

della spesa venga inteso come versamento da effettuarsi in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento le società stesse abbiano conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

In applicazione delle citate disposizioni, per l'anno di riferimento si rileva quanto segue.

Per quanto riguarda l'art. 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la Società ha quantificato, per il 2024, l'importo derivante dalla riduzione dei consumi intermedi nella misura pari a euro 961.972,44.

In sede di distribuzione del dividendo, il bilancio 2024 ha previsto, nel rispetto del requisito del limite dell'utile distribuibile, il versamento di euro 905.861,27 al capitolo 3412, capo X, del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda le spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6 del decreto-legge n. 78 del 2010), la Società ha determinato, sempre per il 2024, l'importo del risparmio conseguito in 65.193,04 euro. In sede di distribuzione del dividendo, il bilancio 2024 ha previsto, nel rispetto del requisito del limite dell'utile distribuibile, il versamento di euro 61.390,38 al capitolo 3334, capo X del bilancio dello Stato.

In deroga alle disposizioni specifiche di riduzione o contenimento della spesa di personale, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto – con il comma 2 dell'art. 40 – l'esclusione di Equitalia giustizia dall'applicazione di alcune misure di contenimento della spesa pubblica previste dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relative all'assunzione di personale con forme di contratto a tempo determinato e altre forme contrattuali flessibili, alle attività di formazione, studi e agli incarichi di consulenza.

Con riferimento all'art. 1, comma 591, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nella tabella seguente si rappresenta l'importo della spesa per acquisto di beni e servizi effettuata nell'esercizio 2024, posta a raffronto, secondo quanto indicato all'art. 1, comma 592, lett. b), della medesima legge, con la media del triennio 2016-2018; da ciò si evince nel 2024 una spesa leggermente inferiore rispetto alla media del triennio 2016-2018.

Tabella 1 - Limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della legge n. 160 del 2019

Conto economico	2024	Media triennio 2016-2018	Differenza
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.052	9.274	-2.222
7) per servizi (*)	7.738.064	7.717.230	20.834
8) Per godimento di beni di terzi	1.072.869	1.129.495	-56.626
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)	**8.817.985**	**8.855.999**	**-38.014**

(*) Con esclusione dei costi per l'energia elettrica ed i buoni pasto.
Fonte: Equitalia giustizia Spa

Si precisa che il valore dei costi per servizi (voce B7 del conto economico) riferiti all'annualità 2024 (che ammonta ad euro 8.275.979) è stato inserito in tabella per l'importo di euro 7.738.064, in quanto sono state escluse le spese per l'energia elettrica ed i buoni pasto[2]. Infatti, in ragione del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati, il Ministero dell'economia e delle finanze, con la circolare n. 29 del 3 novembre 2023, ha confermato anche per l'esercizio 2024 l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici. Quanto alla spesa per buoni pasto, la Ragioneria generale dello Stato, con la circolare n. 9/2020 ha chiarito che "*Ai fini della determinazione del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi rilevano le spese per consumi intermedi; restano invece escluse le spese riferibili al personale, anche se contabilizzate tra i costi per servizi*". I buoni pasto, pur contabilmente classificati tra i costi per servizi, sono considerati spese connesse al personale, e quindi non assimilabili ai consumi intermedi oggetto del contenimento.

[2] A tal proposito, la Società ha riferito che, con particolare riguardo al settore dell'approvvigionamento energetico, con circolare n. 23/2022 del Ministero dell'economia e delle finanze (prot. 120977 del 19 maggio 2022) già per l'esercizio 2022 erano state fornite, in funzione del contesto emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa: "*Più precisamente, in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.*".

Con riferimento all'art. 1, comma 593, della legge n. 160 del 2019, il valore dei ricavi dell'esercizio 2024 (euro 30.925.969) risulta superiore di euro 9.479.749 rispetto all'esercizio 2018. Tale maggiore importo potrà essere utilizzato per incrementare le spese per acquisto di beni e servizi dell'anno 2025[3].

[3] La Società, nel 2023, con nota a mezzo pec, ha inoltrato un quesito al Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato, nel quale veniva richiesto se fosse possibile applicare il comma 593 in presenza di ricavi derivanti dal meccanismo di convenzione di ribaltamento dei costi, specificandosi che l'aumento dei ricavi della Società deriva dal meccanismo delle convenzioni di ribaltamento dei costi. L'interpellato Ministero non ha evidenziato motivi ostativi all'applicazione dell'art. 1, comma 593, al caso di specie, spiegando che il meccanismo ivi previsto è volto ad introdurre un elemento "correttivo" del tetto di spesa fissato, con la finalità di consentire un ampliamento di tale tetto agli enti e società che hanno l'esigenza di incrementare i costi sostenuti per acquisto di beni e servizi a fronte di un aumento del volume delle attività svolte (produzione di beni o erogazione di servizi), aumento che si traduce, "contabilmente", in un aumento dei ricavi o delle entrate. Pertanto, tale maggiore importo potrà essere utilizzato per incrementare le spese per acquisto di beni e servizi dell'anno 2025.

2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Società provvede:

- alla gestione dei crediti relativi a spese di giustizia e pene pecuniarie;
- alla gestione delle risorse di cui al comma 23 dell'art. 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e quindi del "Fondo unico giustizia" di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008, nonché ad ogni ulteriore attività propedeutica, strumentale o conseguente.

La Società, oltre ai compiti ad essa affidati dalle specifiche disposizioni, può svolgere, su incarico del Ministero della giustizia, altre attività strumentali ai sensi dell'art. 1, comma 369, della legge n. 244 del 2007, nonché può compiere, sempre in via strumentale, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute utili e/o opportune, ivi comprese la fornitura di servizi a terzi connessi con la Amministrazione della giustizia, ed assumere, non a scopo di collocamento, partecipazioni e interessenze in altre società, imprese e enti costituiti o da costituire.

2.1 Gestione dei crediti di giustizia

Il primo dei due settori di attività per il Ministero della giustizia è rappresentato dalla "Gestione dei crediti di giustizia". Tali sono i crediti a favore dell'Erario riferiti alle spese dei processi previste dal Testo unico di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, quali l'annotazione e la riscossione delle spese a carico dei privati; il patrocinio a spese dello Stato; la riscossione delle spese di mantenimento in carcere, delle pene pecuniarie, delle sanzioni amministrative pecuniarie e di quelle pecuniarie processuali.

Nel 2022 il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di "*Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*", in vigore dal 30 dicembre 2022, è intervenuto con l'art. 80 ad apportare modifiche al d.p.r. n. 115 del 2002, finalizzate ad escludere le pene pecuniarie dall'ambito di applicazione delle disposizioni del d.p.r. con particolare riguardo al recupero delle spese nel processo penale e, con l'art. 81, per eliminare la previsione relativa alle pene pecuniarie di cui all'articolo 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

La gestione si sostanzia nelle seguenti attività:

- acquisizione dei dati anagrafici del debitore e quantificazione del credito, nella misura stabilita dal decreto del Ministro della giustizia (art. 205 del d.p.r. n. 115 del 2002);
- iscrizione a ruolo del credito.

In tale ambito, in particolare, la Società svolge le attività propedeutiche e funzionali alla riscossione delle somme conseguenti a provvedimenti giudiziari passati in giudicato o diventati definitivi.

La finalità di efficientare il recupero dei crediti di giustizia, che è alla base dell'affidamento del servizio alla Società, trova espresso riconoscimento nel comma 373 dell'art. 1, legge n. 244 del 2007, a norma del quale le (attese) maggiori entrate determinate rispetto alla media annua delle entrate nel quinquennio precedente affluiscono, al netto degli importi occorrenti per la gestione del servizio da parte della società stipulante, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate alle unità previsionali di base del Ministero della giustizia e, in misura non superiore al 20 per cento, ad alimentare il Fondo unico di amministrazione per interventi straordinari e senza carattere di continuità a favore del Fondo di produttività del personale dell'Amministrazione giudiziaria.

La regolazione dei rapporti di natura operativa, amministrativa e finanziaria tra la Società e il Ministero della giustizia è stata, dalla legge, affidata alla stipula di una apposita convenzione. Quella stipulata il 28 dicembre 2017, all'indomani dello *spin off* (1° luglio 2017), approvata il 16 gennaio 2018 e registrata il 20 febbraio 2018, regolava anche la remunerazione che il Ministero della giustizia doveva alla Società per i servizi resi. Nel dettaglio, la stessa prevedeva un periodo transitorio – che si sarebbe dovuto concludere il 31 dicembre 2018 ma che di anno in anno è stato prorogato, da ultimo fino al 31 dicembre 2022 – durante il quale riconoscere alla Società un contributo annuo pari all'importo necessario alla copertura delle spese occorrenti per la gestione del servizio, con separata indicazione della quota parte destinata alla copertura delle spese del personale. L'ammontare delle spese di gestione è indicato in un piano triennale, adottato dal Consiglio di amministrazione della Società, aggiornato di anno in anno con riferimento alle spese previste per l'anno successivo, comunicato al Ministero[4]. L'incasso del predetto contributo avveniva mensilmente, per quote a titolo di acconto (in dodicesimi

[4] Il piano è redatto sulla base della previsione del numero di note da lavorare, avuto riguardo alla media delle note ricevute dalla Società nel biennio precedente l'anno di approvazione del piano e alle eventuali osservazioni formulate dal Ministero.

dell'ammontare delle spese previste nel piano), eventualmente da conguagliare (o rimborsare) dopo l'approvazione del bilancio di esercizio. Al termine del periodo transitorio, stabilizzata la struttura organizzativa, le parti avrebbero dovuto concordare con cadenza triennale un tetto annuo massimo di contribuzione, derogabile soltanto in presenza di circostanze obiettive e non prevedibili.

Nel corso del 2022 sono, conseguentemente, intervenute le modifiche dirette a incidere sul sistema di remunerazione della Società. Tale modifica, approvata il 3 agosto 2022 (con provvedimento registrato presso la Corte dei conti in data 27 settembre 2022), ha introdotto un regime sperimentale del criterio di remunerazione nel periodo temporale compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022, in virtù del quale alla Società è riconosciuto direttamente il 93 per cento dei costi imputabili al ramo "Crediti di giustizia", mentre la residua quota del 7 per cento dei medesimi costi è riconosciuta solo al raggiungimento di alcuni parametri di *target* legati agli obiettivi.

Siffatto modello sperimentale di remunerazione è stato confermato anche per il 2023 e per tutto il 2024, giusta convenzione sottoscritta tra le parti il 23 ottobre 2023, con la previsione dell'obiettivo di smaltimento del magazzino, per il 2023, nella misura non inferiore al 55 per cento delle giacenze rilevate al 31 dicembre 2022, riferite alla media dei flussi delle note inviate nel triennio 2020-2022, periodo in cui per effetto delle chiusure imposte dal Covid-19 l'afflusso di note è stato ridotto, mentre per l'anno 2024 in misura non inferiore al 25 per cento delle giacenze rilevate al 31 dicembre 2023, in considerazione dei flussi in ingresso delle note di trasmissione A ed A1 stimati pari alla media triennio del triennio 2021-2023.

La Società ha comunicato di aver raggiunto l'obiettivo previsto per il 2024, che consente il riconoscimento del 100 per cento dei costi sostenuti.

Da ultimo, con la convenzione sottoscritta il 5 novembre 2025 e registrata dalla Corte dei conti il 22 dicembre 2025, il regime sperimentale è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 2026, ponendo l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato per l'anno 2025 in misura non inferiore al 20 per cento delle giacenze rilevata al 31 dicembre 2024, mentre per l'anno 2026 il Comitato di controllo analogo attende l'avvio del nuovo applicativo gestionale SpeDiGius, di prossima attivazione.

Si specifica che nel 2024 la Società ha incassato, a titolo di acconto del contributo spettante per lo stesso anno 2024, l'importo di euro 21.247.123,66, Iva compresa.

Le principali novità normative dell'anno 2024 che hanno impattato sulla convenzione tra la Società e il Ministero della giustizia possono essere sintetizzate come segue:

- l'art. 1, comma 539, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, ha apportato modifiche alla disciplina del processo di recupero del contributo unificato. Più nel dettaglio la lett. a) del comma 539 ha abrogato il comma 1-*ter* dell'art. 16 del T.U. spese di giustizia (d.p.r. n. 115 del 2002), nella parte in cui disciplinava la notifica, anche per posta elettronica certificata, della sanzione da omesso versamento del contributo unificato. La lett. b) del comma in commento è intervenuta, invece, sull'art. 248 del T.U. spese di giustizia, prevedendo che con l'invito al pagamento del contributo unificato, nei casi di omissione o di insufficiente versamento, debba essere data espressa avvertenza che si procederà non solo ad iscrizione a ruolo, con addebito degli interessi al saggio legale, ma anche all'irrogazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 1-*bis*. Il Dossier del 22 dicembre 2023 a A.C. 1627, riprendendo quanto precisato nella relazione illustrativa, spiega come "*l'intervento legislativo in esame appare finalizzato a semplificare la procedura di recupero del contributo unificato e della relativa sanzione*" riducendo "*a una sola la fase di riscossione bonaria e ad una sola la fase di riscossione a mezzo ruolo*". Tali disposizioni, ai sensi del successivo art. 21, sono entrate in vigore a far data dal 1° gennaio 2024;
- con legge n. 111 del 2023 il Governo è stato delegato ad adottare uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema tributario. In parziale attuazione della citata delega sono stati emanati il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 220, recante *Disposizioni in materia di contenzioso tributario*, e il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 219, recante *Modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente*. Questi due decreti hanno inciso in maniera importante sul processo tributario (d.lgs. n. 546 del 1997) e sullo Statuto dei diritti del contribuente (legge n. 212 del 2000). In particolare, il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 219 è rilevante, tra le altre cose, anche per aver modificato l'art. 6-*bis* della legge n. 212 del 2000, recante *Principio del contraddittorio*, prevedendo che tutti gli atti autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo comunicando anche, con modalità idonee a garantirne la conoscibilità, lo schema di atto al contribuente. Dall'ambito

di applicazione di questa norma sono stati sostanzialmente esclusi solo gli atti per i quali vi è un pericolo per la riscossione e gli atti da individuare attraverso un decreto ministeriale. Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, emanato il 24 aprile 2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il successivo 30 aprile 2024, dispone espressamente, con l'art. 3, lett. d), che l'invito al pagamento per omesso o insufficiente pagamento del contributo unificato e di irrogazione della sanzione non debbano essere preceduti da alcun contraddittorio con il debitore. Inoltre, l'art. 7-*bis* del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2024, n. 67, chiarisce che tra gli atti che non richiedono il previo contraddittorio è da annoverarsi anche il diniego all'istanza di rimborso;

- l'art. 4 del decreto legislativo 14 giugno 2024, n. 87, recante *Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 28 giugno 2024, revisiona l'entità di alcune sanzioni amministrative in materia di tributi indiretti tra le quali la sanzione da insufficiente dichiarazione di valore dell'imposta di registro che, per espresso rinvio normativo, deve essere considerata ai fini della determinazione della sanzione per omesso pagamento del contributo unificato. Più nel dettaglio, il comma 1 della lettera b) del predetto articolo dispone che all'art. 71, comma 1, del d.p.r. n. 131 del 1986 le parole "*dal cento al duecento*" siano sostituite dalle seguenti: "*pari al settanta*". Ne consegue che, alla luce del sopra evidenziato richiamo all'art. 71 del d.p.r. n. 131 del 1986 disposto dall'art. 16, comma 1-*bis*, del d.p.r. n. 115 del 2002, anche la sanzione relativa al contributo unificato deve essere determinata nella misura del 70 per cento;
- l'art. 1, comma 812, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024, apporta disposizioni volte ad innovare la disciplina relativa al versamento del contributo unificato nei procedimenti civili, nonché in materia di importi spettanti alla cassa previdenziale dei cancellieri. In particolare, prevede una serie di modifiche al T.U. in materia di spese di giustizia. Più nel dettaglio:
  i. la lettera a) modifica l'art. 14, correggendo un difetto di coordinamento presente nel comma 1-*bis* e introducendo il comma 3-*bis*, con il quale si dispone che nei procedimenti civili la causa non può essere iscritta a ruolo se non è effettuato il

versamento minimo del contributo unificato previsto per la tipologia di procedimento oggetto di iscrizione. La non iscrizione, fatti salvi i casi di esenzione stabiliti per legge, si verifica allorquando non viene versato l'importo pari ad euro 43 (prescritto dall'art. 13, comma 1, lettera a) ovvero il minor contributo previsto per legge;

ii. la lettera b) inserisce il comma 3-*bis* nell'art. 248 che detta una disciplina che consente a Equitalia giustizia Spa, in caso di mancato pagamento entro trenta giorni dall'iscrizione a ruolo o dal diverso momento in cui sorge l'obbligo di pagamento, di procedere all'iscrizione a ruolo dell'importo dovuto, con addebito degli interessi al saggio legale, e all'irrogazione della sanzione. La stessa procederà, dunque, alla riscossione a mezzo ruolo secondo la disciplina vigente (ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. n. 46 del 1999). La relativa cartella di pagamento è redatta in conformità e con gli elementi sanciti dall'art. 25, comma 2, del d.p.r. n. 602 del 1973 (disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito). Il Dossier n. 214 all'Atto Senato n. 1330 spiega che "*Le innovazioni sopra indicate mirano a semplificare il processo di recupero, ridurre i costi e a velocizzare il recupero dell'eventuale quota di contributo unificato non versato all'atto dell'iscrizione della causa civile a ruolo, riducendo il rischio di insolvenza insito nel farraginoso procedimento di recupero attualmente vigente" e che "Questo approccio riduce le perdite fiscali e garantisce che lo Stato possa recuperare gli importi dovuti in maniera maggiore e più tempestiva*";

iii. la lettera c) abroga l'articolo 289, che regolava la devoluzione in favore della cassa di previdenza dei cancellieri, di una percentuale pari allo 0,9 per cento dei crediti recuperati, relativi alle spese processuali civili e penali e alle pene pecuniarie, in quanto divenuto non più attuale a seguito dell'attribuzione a Equitalia giustizia Spa delle attività di recupero delle spese processuali civili e penali.

Con sentenza n. 137/2026, pubblicata in data 22 luglio 2026, la Corte costituzionale ha respinto le questioni di costituzionalità sollevata in relazione all'art. 1, c. 812, lett. a), n. 2 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, norma che - come si è avuto modo di evidenziare - ha previsto, in caso di mancato pagamento dell'importo minimo del contributo unificato, l'impossibilità di iscrizione a ruolo del giudizio.

Dalla motivazione della sentenza si evince che la Società ha redatto un "*Report andamentale sugli impatti della legge di bilancio 2025 in tema di recupero del contributo unificato*". Da tale

documento risulterebbe "*una marcata contrazione delle richieste di recupero del contributo unificato da parte degli uffici giudiziari: nel 2025, sarebbero state avanzate «ben 71.854 richieste in meno rispetto al 2023 e 57.542 in meno rispetto al 2024, corrispondenti a una diminuzione [rispettivamente] del 25% e del 21%»*".

Si raccomanda pertanto, in considerazione della diminuzione delle nuove richieste, di incrementare la riduzione delle attività arretrate.

Preme, poi, evidenziare che con il Ministero della giustizia sono state siglate due ulteriori convenzioni:

- la "Convenzione per lo svolgimento delle attività propedeutiche al rimborso delle spese legali agli imputati assolti - Art. 1 commi 1015-1022 legge del 30/12/2020 n. 178", stipulata il 22 novembre 2022[5], che disciplina il rimborso delle spese legali ai soggetti assolti in sede penale. Con la citata convenzione il Ministero della giustizia ha affidato l'attività istruttoria e tecnica del procedimento di rimborso direttamente alla Società, per un periodo di 3 anni;
- la nuova convenzione per lo svolgimento delle attività di valutazione delle domande di iscrizione all'albo dei curatori, di cui all'art. 356 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Entrambe le convenzioni sono state rinnovate per un ulteriore triennio in data 7-8 maggio 2026.

In data 10 marzo 2023, inoltre, il Ministero della giustizia e la Corte dei conti hanno sottoscritto uno specifico accordo di collaborazione *ex* art. 15, legge n. 241 del 1990, per il recupero dei crediti derivanti da provvedimenti emessi dagli organi di giurisdizione contabile. L'art. 3 del suddetto accordo prevede che il servizio di recupero sia affidato ad Equitalia giustizia Spa mediante l'estensione, ai crediti di natura contabile, del perimetro delle attività previsto dalla convenzione sottoscritta tra Ministero della giustizia ed Equitalia giustizia Spa ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Infine, con la legge di conversione 29 aprile 2024, n. 56 è stato introdotto nel decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", il comma 18-*bis* dell'art. 8, il quale prevede che il Ministero dell'interno possa stipulare con il Ministero della giustizia e con Equitalia giustizia una o più

[5] Il rimborso delle spese legali, attualmente nel limite massimo di 10.500 euro per soggetto che ne fa richiesta, a valere sull'apposito Fondo presente nello stato di previsione del Ministero della giustizia, spetta agli imputati assolti nel processo penale, con sentenza divenuta irrevocabile, perché il fatto non sussiste, perché l'imputato non ha commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato.

convenzioni in base alle quali, previo svolgimento di una fase di sperimentazione volta a verificarne la piena sostenibilità amministrativa e finanziaria, la Società possa provvedere all'attività di gestione dei crediti riguardanti le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'autorità prefettizia, individuate, di volta in volta, dalle medesime convenzioni.

I due Ministeri hanno sottoscritto in data 17-25 marzo 2026 l'apposita convenzione interministeriale per la disciplina dell'attività di sperimentazione, della durata di sei mesi, in relazione alla quale il Ministero dell'interno ha individuato quattro Prefetture - Uffici Territoriali del Governo (Bari, Bologna, Chieti e Roma) quali sedi pilota per l'implementazione del modello.

Conseguentemente, è in corso di sottoscrizione tra il Ministero della giustizia ed Equitalia giustizia Spa apposita "*Convenzione per la realizzazione di attività sperimentali finalizzate alla gestione dei crediti riguardanti le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'autorità prefettizia*".

2.1.1 L'attività di gestione dei crediti

La gestione dei crediti di giustizia[6] avviene mediante la lavorazione delle partite dei crediti di giustizia che gli uffici giudiziari trasmettono a Equitalia giustizia con "note", mediante un sistema informatico condiviso con il Ministero vigilante e integrato al registro del Sistema informativo dell'Amministrazione (SIAMM) dello stesso Ministero. In particolare, gli uffici giudiziari trasmettono:

- le note mod. A per il processo penale;
- le note mod. A1 per il processo civile;
- le note mod. B per gli atti e per i provvedimenti giurisdizionali emessi o acquisiti successivamente al primo invio della documentazione ovvero successivamente all'iscrizione a ruolo del credito.

Le note ricevute da Equitalia giustizia nel 2024, afferenti per circa il 40,3 per cento al processo penale, per circa il 37,6 per cento al processo civile, per circa il 22,1 per cento a provvedimenti modificativi del carico iscritto a ruolo, registrano complessivamente un decremento del 4,07

[6] Tali sono i crediti a favore dell'erario riferiti alle spese dei processi previste dal Testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, quali l'annotazione e la riscossione delle spese a carico dei privati; il patrocinio a spese dello Stato; la riscossione delle spese di mantenimento in carcere, delle pene pecuniarie, delle sanzioni amministrative pecuniarie e di quelle pecuniarie processuali. La gestione si sostanzia nell'acquisizione dei dati anagrafici del debitore e quantificazione del credito, nella misura stabilita dal decreto del Ministro della giustizia (art. 205 del d.p.r. n. 115 del 2002), e nella iscrizione a ruolo del credito.

per cento rispetto al 2023 (da n. 865.267 a n. 830.092). Nello specifico si è registrata una diminuzione di circa il 4 per cento delle note ricevute per il processo penale (da n. 348.860 a n. 334.254), un decremento di circa il 5 per cento delle note ricevute per il processo civile (da n. 328.970 a n. 312.005) e di circa il 2 per cento delle note relative a provvedimenti modificativi del carico iscritto a ruolo (da n. 187.437 a n. 183.833).

Sulla base delle note ricevute, la Società provvede alla quantificazione e all'inserimento nel SIAMM delle partite di credito.

La partite di credito quantificate e inserite nel SIAMM sono sottoposte a un controllo di qualità per una verifica di merito, prima di confluire nelle c.d. "minute di ruolo", che poi vengono trasmesse all'Agenzia delle entrate - Riscossione in conformità a quanto previsto dal d.m. del 3 settembre 1999. Successivamente, l'Agenzia delle entrate-Riscossione svolge le attività di sua competenza al termine delle quali Equitalia giustizia procede alla firma del ruolo.

Con riguardo alla valorizzazione economica delle pratiche lavorate, affidate all'Agenzia Entrate-Riscossione per le attività di cartellazione, notifica e riscossione, il valore complessivo è passato da euro 2.130.790.142 nel 2023 ad euro 2.007.369.719 nel 2024, mentre il valore complessivo del carico incassato per anno di contabilizzazione delle somme iscritte a ruolo è passato da euro 124.779.609 nel 2023 ad euro 146.897.831 nel 2024.

Il carico affidato all'Agenzia Entrate-Riscossione prevede diverse fasi, tra cui la formazione del ruolo e la notifica della cartella, che in base alla normativa di riferimento nell'articolo 19, comma 2, lettera a), del d.lgs. n. 112 del 1999, devono avvenire in nove mesi: pertanto l'incasso dei ruoli avviene in modo progressivo dall'anno dell'affidamento del ruolo a quelli successivi.

Il magazzino, da intendersi come il numero complessivo delle note A e A1 da lavorare e delle sanzioni da irrogare a seguito di mancati/parziali o tardivi pagamenti, alla data del 31 dicembre 2024, risulta essere pari a 896.189 unità.

Si riporta nella tabella seguente la stima del valore dei crediti di giustizia presenti in magazzino nel 2024, in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 2 - Stima del valore dei crediti di giustizia "in magazzino" (*)

	Situazione al 31.12.2023	Situazione al 31.12.2024	Variazione assoluta	Var. %
Note A, A1 e sanzioni	896.778	896.189	-589	-0,1
Stima valorizzazione	**1.600.801.301**	**1.640.783.128**	**39.981.827**	**2,5**

(*) Il valore stimato relativo alle sanzioni contributo unificato (CU) da irrogare è stato ottenuto prendendo in esame anche i pagamenti spontanei non ancora registrati nel sistema informativo SIAMM del Ministero della giustizia e presenti all'interno dell'applicativo "Jumbo F23".
Fonte: Equitalia giustizia Spa

Si rileva, per il 2024, un aumento del 2,5 per cento del valore dei crediti di giustizia giacenti in "magazzino" (da un valore di stima di 1.600,80 mln del 2023 si passa a 1.640,78 mln del 2024) con la riduzione dello 0,1 per cento del numero delle note (da 896.778 del 2023 a 896.189 del 2024).

Ai fini della misurazione dell'obiettivo di riduzione del magazzino, si riporta nella tabella seguente la situazione delle giacenze dei sotto-fascicoli da lavorare, alle date del 31 dicembre 2023 e del 31 dicembre 2024, dal quale si registra, nel 2024, un decremento di circa l'11 per cento della giacenza dei sotto-fascicoli da lavorare, nonostante la rilevante crescita dei provvedimenti penali introitati nel 2024.

Tabella 3 - Giacenza sotto-fascicoli "in magazzino"

	Situazione al 31.12.2023	Situazione al 31.12.2024	Variazione assoluta	Var. %
Provvedimenti penali altri UG	93.563	111.854	18.291	19,5
Provvedimenti penali GDP e decreti	26.293	28.402	2.109	8,0
Provvedimenti civili	160.606	109.285	-51.321	-32,0
Totale	**280.462**	**249.541**	-30.921	**-11,0**
Provvedimenti civili - Sanzioni	616.316	646.648	30.332	4,9
Totale complessivo	**896.778**	**896.189**	**-589**	**-0,1**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Considerando l'incremento dei provvedimenti sanzionatori di circa il 4,9 per cento rispetto alla giacenza al 31 dicembre 2023, la variazione complessiva registra la riduzione dello 0,1 per cento rispetto al 2023.

Per quanto riguarda i provvedimenti civili - sanzioni, si precisa che i provvedimenti sanzionatori diventano tali nel momento in cui non risulta avvenuto il pagamento del contributo unificato.

Per quanto concerne il pagamento spontaneo del contributo unificato, a far data dal 18 novembre 2024 è stato introdotto l'utilizzo della piattaforma PagoPA, migliorando così il

livello di riconciliazione tra incasso e partite di credito. Prima di tale data la riscossione bonaria avveniva a mezzo modello F23.

2.2 Gestione del Fondo unico giustizia (Fug)

La gestione del Fondo Unico Giustizia (FUG) è stata attribuita a Equitalia giustizia Spa, dall'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), e dall'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 (convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181).

Il Fondo è oggetto di gestione finanziaria da parte della Società che ne impiega le risorse liquide in acquisti di titoli emessi e garantiti dallo Stato, ovvero in conti correnti "*intrattenuti con gli operatori finanziari che garantiscono un tasso d'interesse attivo allineato alle migliori condizioni di mercato, nonché un adeguato livello di solidità e di affidabilità ed idonei livelli di servizio*"[7].

Il Fondo è alimentato, in entrata, dalle somme di danaro e relativi proventi - inclusi, tra gli altri, i dividendi, le cedole, gli interessi, i frutti civili e il controvalore dei titoli alla scadenza o in caso di vendita - relativi ai titoli al portatore, a quelli emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, ai valori di bollo, ai crediti pecuniari, ai conti correnti, ai conti di deposito titoli, ai depositi a risparmio e a ogni altra attività finanziaria a contenuto monetario o patrimoniale, provenienti da:

- confisca o sequestro nell'ambito di procedimenti penali, amministrativi o per l'applicazione di misure di prevenzione o di irrogazione di sanzioni amministrative[8];
- sequestro, non seguito da confisca, di somme di cui nessuno ha reclamato la restituzione, trascorsi cinque anni dalla data della sentenza definitiva (art. 262, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale);
- depositi di somme presso Poste Italiane Spa, banche e altri operatori finanziari, in relazione a procedimenti civili di cognizione, esecutivi o speciali, non riscossi o non reclamati dagli aventi diritto entro cinque anni dalla data in cui il procedimento si è estinto o è stato comunque definito o è divenuta definitiva l'ordinanza di assegnazione, di distribuzione o di approvazione del progetto di distribuzione ovvero, in caso di opposizione, dal

[7] Art. 2, comma 6-*bis*, d.l. n. 143 del 2008.
[8] Cfr. decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) e decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

passaggio in giudicato della sentenza che definisce la controversia;

- somme rivenienti dal piano di riparto finale (delle procedure concorsuali) depositate e non riscosse dagli aventi diritto e i relativi interessi, se non richieste da altri creditori, rimasti insoddisfatti, decorsi cinque anni dal deposito.

La finalità dell'affidamento a Equitalia giustizia della gestione del Fondo unico giustizia è quella di assicurare la sollecita esecuzione delle disposizioni dell'autorità giudiziaria e di ottimizzare la gestione delle risorse sequestrate, per ottenere sia un adeguato rendimento delle risorse stesse, sia una pronta disponibilità delle relative informazioni.

Poste Italiane Spa, le banche e gli altri operatori presso i quali giacciono le predette risorse hanno l'obbligo di intestarle al Fondo unico giustizia.

Successivamente, Equitalia giustizia deve provvedere alla tempestiva attuazione delle disposizioni dei giudici relative alle stesse risorse e all'ottimizzazione della gestione finanziaria del Fondo, sulla base di quanto previsto dal d.m. 30 luglio 2009, n. 127, come modificato ed integrato dal d.m. 15 giugno 2010, n. 119.

Dal Fondo unico giustizia, infatti, la Società preleva e restituisce agli aventi diritto le somme per le quali vengono adottati provvedimenti di dissequestro ovvero di revoca dei provvedimenti di confisca. È previsto anche il riconoscimento di interessi, al netto delle spese di conservazione e di amministrazione sostenute da Equitalia giustizia, nonché delle commissioni, dei bolli e delle spese relative al rapporto con gli operatori[9].

La Società è tenuta, poi, a gestire finanziariamente le risorse fino al momento del loro versamento all'entrata del bilancio dello Stato[10] che va eseguito entro trenta giorni dall'avverarsi delle condizioni previste. Vengono versate le somme confiscate dall'autorità giudiziaria o amministrativa (art. 6, comma 1, del d.m. n. 127 del 2009); l'utile della gestione finanziaria delle risorse liquide del Fug, risultante dalla rendicontazione e al netto della remunerazione di cui appresso, entro il 30 aprile dell'anno successivo (art. 2 del d.m. 20 aprile 2012); una quota delle risorse sequestrate stabilita con decreto ministeriale, in base a criteri

[9] Per le risorse che già sono suscettibili di produrre interessi (perché, ad esempio, depositate in libretti o conti fruttiferi), o per le quali l'avente titolo alla restituzione non intratteneva rapporti con gli operatori anteriormente al provvedimento di sequestro ovvero per le quali interviene la revoca della confisca, è riconosciuto all'avente titolo un interesse pari alla media dei tassi di interesse attivi applicati, nel periodo intercorrente tra la data di intestazione delle risorse al Fondo e quella della loro restituzione, dalle maggiori banche sui conti correnti dei loro clienti. Gli interessi sono calcolati con il criterio dell'anno civile, capitalizzati trimestralmente, nonché annotati e contabilizzati da Equitalia giustizia per il loro pagamento esclusivamente in occasione della restituzione delle risorse all'avente titolo.

[10] Le risorse così versate vengono riassegnate per le destinazioni disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 7-*ter* dell'articolo 2 della legge n. 181 del 2008.

statistici, che tengono conto delle probabilità di restituzione (c.d. "anticipazione") e di rotatività (comma 7 dell'art. 2 del d.l. n. 143 del 2008).

Per questo ramo di attività è stato previsto il riconoscimento di un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo. Il citato d.m. n. 127 del 2009 ha, infatti, previsto la remunerazione dei servizi resi per la gestione del Fug, la cui regolamentazione è affidata a un'apposita convenzione stipulata il 4 aprile 2011. Trova, in particolare, applicazione il principio della prededuzione delle spese di gestione dai versamenti da eseguire allo Stato, principio applicato anche per l'aggio spettante alla Società sull'utile netto della gestione finanziaria del Fondo[11], determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze nella misura massima del 5 per cento annuo[12]. La convenzione sulle modalità di incasso in prededuzione della remunerazione spettante a Equitalia giustizia a titolo di aggio per la gestione delle risorse intestate al Fug è stata stipulata in data 10 maggio 2012.

Nel 2024 Equitalia giustizia ha percepito l'aggio esposto nel bilancio 2023, pari ad euro 1.064.486,12. Tale importo è stato incassato da Equitalia giustizia nel mese di settembre 2024 mediante prededuzione dalle somme da versare allo Stato in esecuzione di provvedimenti giudiziari di confisca/devoluzione.

Le principali novità normative dell'anno 2024 che hanno impattato sul Fondo unico giustizia possono essere riepilogate come segue.

Con la legge 8 aprile 2024, n. 51 è stato ratificato l'Accordo sul reciproco riconoscimento ed esecuzione delle decisioni giudiziarie di sequestro e confisca stipulato tra lo Stato italiano e la Repubblica di San Marino in data 26 maggio 2021.

In relazione ai provvedimenti di sequestro emessi dall'autorità giudiziaria di San Marino, l'art. 3 del citato Accordo dispone testualmente che "Fino al momento in cui la Parte richiedente comunica alla Parte richiesta (ossia lo Stato italiano) l'avvenuta emissione di un provvedimento di confisca, i beni sottoposti a sequestro rimangono in possesso della Parte richiesta, che li custodisce impedendone la dispersione e assicurandone, per quanto possibile, la fruttuosità".

[11] Art. 5, comma 8, decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16.

[12] La misura massima dell'aggio può essere rideterminata annualmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del d.l. n. 143 del 2008. Cfr.: d.m. 20 aprile 2012 del Mef.

Quanto all'esecuzione dei provvedimenti di confisca l'Accordo citato prevede, in relazione alla destinazione delle somme, la medesima distinzione prevista dal Regolamento UE 1805 e dal decreto legislativo n. 137 del 2015 in base all'entità degli importi (se uguale o inferiore a 10 mila euro ovvero superiore a tale importo).

Inoltre, in relazione al versamento di tali somme, l'art. 4 dell'Accordo dispone che esso debba essere effettuato mediante bonifico a favore a) del Fug quando la parte beneficiaria sia la Repubblica italiana; b) dell'Eccellentissima Camera, sul conto di tesoreria presso la Banca centrale della Repubblica di San Marino, quando beneficiaria è la Repubblica di San Marino; c) al diverso soggetto indicato dalla parte beneficiaria.

Con l'art. 39 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante *Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza,* convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, modificato dall'art. 13 del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito con legge 12 luglio 2024, n. 101 e, successivamente, dall'art. 1 del decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, è stato, poi, disposto che, al fine di assicurare la continuità operativa degli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori addetti ai predetti stabilimenti, l'amministrazione straordinaria di Ilva Spa, su richiesta del Commissario, trasferisca all'amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia Spa[13] somme fino a un massimo di 150 milioni a valere sulle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, decimo periodo, del d.l. n. 1 del 2015 e che tali somme possano essere incrementate fino a 150 milioni a valere sulle medesime risorse rivenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni emesse da Ilva in a.s. L'articolo 1 del d.l. n. 3 del 2025 incide proprio sulla soglia di tale incremento innalzandola a 400 milioni.

L'art. 13 del predetto d.l. n. 63 del 2024, inoltre, dispone che: a) le somme confiscate o che comunque pervengano allo Stato in via definitiva all'esito di procedimenti penali pendenti nei confronti di azionisti e amministratori di società del gruppo Ilva, per fatti anteriori al suo commissariamento, possano essere destinate anche all'attuazione degli interventi volti a garantire la continuità operativa degli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori addetti ai predetti stabilimenti; b) ove le bonifiche ambientali siano completate (e con ciò incidendo sul comma 1

[13] La società Acciaierie d'Italia è nata da una *joint venture* tra il colosso privato ArcelorMittal (62 per cento) e l'agenzia statale Invitalia (38 per cento) ed ha preso in gestione i complessi aziendali di Ilva attraverso un contratto di affitto per rilanciare la produzione di acciaio. Da inizio 2024 anche la società Acciaierie d'Italia è in amministrazione straordinaria.

dell'art. 3 del d.l. n. del 2015) le ulteriori disponibilità che eventualmente residuino rispetto alle somme rinvenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni emesse da Ilva in a.s. possano essere destinate, per un ammontare determinato e nel limite massimo di 150 milioni, per progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto.

Il successivo art. 14 dispone, al fine di prevenire incidenti negli impianti di interesse strategico nazionale, che in via eccezionale e per un numero limitato di posti, venga ridotta la durata del corso di formazione della procedura concorsuale per l'accesso al ruolo dei capi squadra e capi reparto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con decorrenza dal 1° gennaio 2023 e la copertura finanziaria sia assicurata attingendo: per 300.000 euro alle risorse del Fug, riassegnate al Ministero dell'interno per la tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico (ai sensi dell'art. 2, comma 7, lett. a), del d.l. n. 143 del 2008); per la restante parte alle risorse per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco previste all'indomani del sisma in Abruzzo dal decreto-legge n. 39 del 2009.

Il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, recante *Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico,* prevede, poi, all'art. 16, che le somme derivanti dalla sottoscrizione delle obbligazioni emesse da Ilva Spa in amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del citato d.l. n. 1 del 2015, possano essere utilizzate anche per le finalità di garanzia finanziaria per nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e per l'autorizzazione integrata ambientale.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 3 ottobre 2024, è stato, infine, pubblicato, il decreto legislativo 26 settembre 2024, n. 141, recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, con il quale è stato abrogato, tra gli altri, il d.p.r. n. 43 del 1973 (Testo unico delle leggi doganali - Tuld), per effetto dell'art. 8, comma 1, lett. f).

Considerato che alcuni articoli del predetto Tuld sono di interesse di Equitalia giustizia nell'ambito dei protocolli d'intesa con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli - in particolare, gli artt. 279 e 301 nell'ambito del Protocollo d'intesa del 27 febbraio 2014 (il quale regola le modalità di afflusso al Fug e di versamento allo Stato dei proventi derivanti dalla vendita di beni mobili abbandonati nei magazzini di temporanea custodia delle merci arrivate nel territorio doganale ovvero confiscati in caso di contrabbando) e l'art. 291-*bis* nell'ambito del

Protocollo d'intesa del 9 aprile 2019 (il quale regola le modalità di afflusso al Fug e di gestione operativa delle somme di denaro rinvenute e sequestrate a seguito di sequestri amministrativi per contrabbando di tabacchi lavorati) - la Società ha riferito che è in corso l'interlocuzione con l'Agenzia per valutare congiuntamente le iniziative consequenziali da porre in essere sui predetti Protocolli d'intesa.

Va, da ultimo, ricordato che la legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018, art. 1, commi 471-472) poi integrata dalla l. n. 160 del 2019, ha previsto che Equitalia giustizia gestisca, in apposite "*gestioni separate*" del Fug, anche le somme depositate o giacenti su conti correnti relativi a procedimenti civili (es. procedure concorsuali, esecutive, contenziosi civili).

Tuttavia, l'attuazione di tale specifica gestione separata - che avrebbe dovuto decorrere dal 1° luglio 2020, a termini di quanto previsto dal comma 427 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019 - non ha ancora avuto avvio.

La Società ha, però, segnalato che è in corso di progettazione un nuovo modello di servizio, attualmente in fase avanzata di elaborazione, per la gestione del "Fug Civile", fondato su una specifica architettura organizzativa e tecnologica.

2.2.1 Gestione finanziaria del Fug

Contabilmente, Equitalia giustizia tiene scritture separate per le operazioni attinenti alla gestione del Fondo unico giustizia. Rendicontazioni intermedie delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato sono trasmesse trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero della giustizia e al Ministero dell'interno, mentre il rendiconto finale della gestione del Fondo è approvato dal Cda di Equitalia giustizia e, poi, trasmesso agli stessi Ministeri entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce, unitamente ad una relazione del Cda, ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, del d.m. n. 127 del 2009.

In data 26 aprile 2024 Equitalia giustizia ha trasmesso ai predetti Ministeri, il rendiconto annuale 2023 della gestione del Fondo, approvato dal Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2024.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati, inoltre, presentati agli stessi Ministeri i rendiconti trimestrali delle risorse:

- restituite a seguito di provvedimenti di dissequestro (art. 2, comma 5, d.m. n. 127 del 2009);
- versate allo Stato a seguito di provvedimenti di confisca/devoluzione (art. 3, comma 3, del

citato d.m.);

- intestate al Fondo in materia civile e fallimentare (art. 4, comma 2, del medesimo d.m.).

In data 16 aprile 2025 il Consiglio di amministrazione di Equitalia giustizia ha, poi, approvato il rendiconto annuale 2024 della gestione del Fug e in data 23 aprile 2025 tale rendiconto è stato trasmesso ai competenti Ministeri.

In considerazione del combinato disposto dell'art. 61, comma 23, del d.l. n. 112 del 2008, dell'art. 2, comma 3, del d.l. n. 143 del 2008 e dei c.d. "decreti informazioni" (d.m. 23 ottobre 2008, d.m. 25 settembre 2009 e d.m. 7 novembre 2011), la Società acquisisce dagli operatori finanziari, mediante il canale Entratel, i dati necessari alla contabilizzazione delle operazioni relative alla contabilità separata del Fug.

Va evidenziato che i movimenti in entrata e in uscita delle risorse del Fondo dipendono dai provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria e, quindi, non costituiscono fenomeni gestionali governati dalla Società.

Il numero di operatori finanziari che hanno intestato risorse al Fondo nel corso dell'anno 2024 è stato di 345, per un ammontare complessivo di 944.454.758,75 euro, con un aumento in termini di risorse del 7,64 per cento rispetto al 2023.

Si segnala che esistono conti correnti che, pur essendo intestati Fug, non sono stati oggetto di comunicazione via Entratel da parte degli operatori finanziari, in quanto relativi a fattispecie particolari, quali i proventi della vendita dei beni (cfr. circolari del Ministero della giustizia del 30 dicembre 2008 e del 30 giugno 2009). Il saldo di tali conti correnti al 31 dicembre 2024 è pari complessivamente a 56.389.279,24 euro.

Va, poi, rilevato che Equitalia giustizia Spa, in qualità di gestore *ex lege* del Fondo, ha sottoscritto il prestito obbligazionario "Ilva S.p.A. in A.S. – Prestito obbligazionario ex art. 3, comma 1, del d.l. n. 1 del 2015 – Prima emissione" emesso dalla società in amministrazione straordinaria Ilva Spa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 1, del d.l. n. 1 del 2015, convertito con modificazioni in legge n. 20 del 2015.

Di seguito si riportano tutte le sottoscrizioni effettuate, che portano il valore del prestito obbligazionario ad un importo complessivo pari ad euro 1.157.313.270:

- titolo nominativo n. 1 per n. 1.000.000.000 di obbligazioni del valore nominale di euro 1 ciascuna (anno 2017);

- titolo nominativo n. 2 per n. 83.702.166 di obbligazioni del valore nominale di euro 1 ciascuna (anno 2017);
- titolo nominativo n. 3 per n. 73.611.104 di obbligazioni del valore nominale di euro 1 ciascuna (anno 2018).

I provvedimenti giudiziari che determinano l'ingresso e l'uscita dal Fug sono trasmessi ad Equitalia giustizia dagli uffici giudiziari e, limitatamente ai contratti assicurativi, dalle compagnie di assicurazione (cfr. d.m. n. 119 del 2010).

Nel 2024 Equitalia giustizia ha ricevuto dagli uffici giudiziari n. 79.831 provvedimenti, con una diminuzione a livello complessivo di circa il 6 per cento, con le seguenti specifiche per ciascuna macroarea in termini di numero di provvedimenti:

- sequestro: aumento di circa il 2 per cento;
- restituzioni: invariati;
- confische e devoluzioni: diminuzione di circa il 16 per cento.

La Società nell'anno considerato ha, inoltre, ordinato n. 18.486 restituzioni di importo pari a 924.449.994,88 euro, con un incremento rispetto all'anno precedente in termini di importo del 21,56 per cento.

Nel 2024 la Società ha eseguito versamenti allo Stato per complessivi euro 237.448.573,65.

Nel dettaglio, sono aumentati del 13 per cento i versamenti, pari a euro 209.169.583,87, eseguiti a seguito di provvedimenti giudiziari di devoluzione e confisca, rispetto al 2023 (euro 185.732.295,57), mentre non sono stati effettuati versamenti per anticipazioni di somme sequestrate (nel 2023 erano stati pari ad euro 120.000.000).

Inoltre, nel mese di aprile 2024 Equitalia giustizia ha versato al capo XI, cap. 2414, art. 3, del bilancio dello Stato euro 28.278.989,78, a titolo di utile della gestione finanziaria del Fug maturato nell'anno 2023, con aumento del 169,63 per cento rispetto all'importo versato nel precedente esercizio (euro 10.488.264,17).

Complessivamente, dal 2009 al 2024 sono stati versati a titolo di utile della gestione finanziaria del Fug euro 221.214.553.

Oltre ai versamenti allo Stato, nel 2024 Equitalia giustizia ha, altresì, versato euro 3.468.925,74 alla Cassa delle ammende, con una diminuzione del 55,52 per cento rispetto al 2023 (euro 7.799.683,29).

Il 2024 è stato caratterizzato da un significativo calo dell'inflazione, accompagnato dall'inizio

di un processo di normalizzazione dei tassi di interesse: le principali banche centrali mondiali hanno avviato una politica di riduzione graduale e costante dei tassi di riferimento, segnando una svolta rispetto ai cicli restrittivi degli anni precedenti.

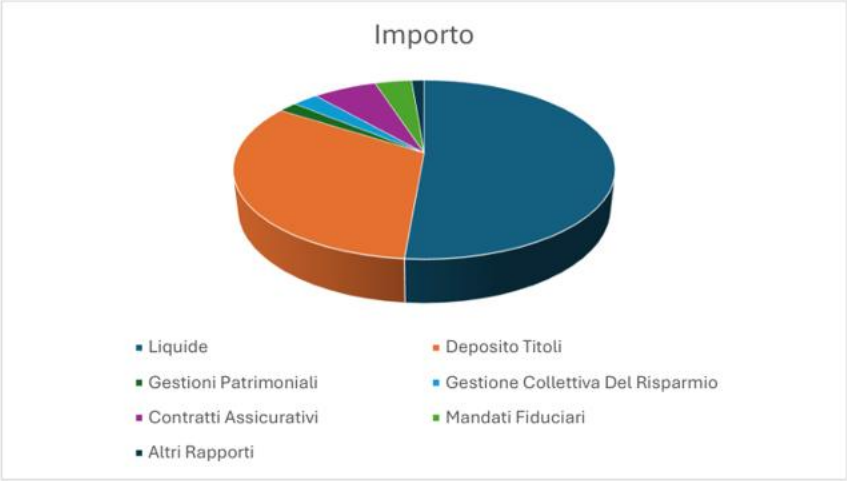
Nell'Eurozona, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha seguito l'orientamento della Federal Reserve statunitense, avviando il primo taglio dei tassi di riferimento nel mese di giugno. Questo allentamento monetario è proseguito nel secondo semestre con ulteriori tre riduzioni, portando il tasso di riferimento della BCE dal 4,50 per cento al 3,15 per cento. L'obiettivo di questa strategia è stato quello di sostenere la ripresa economica, mantenendo al contempo un equilibrio con la stabilità dei prezzi e la crescita sostenibile.

In tale contesto, Equitalia giustizia riferisce che l'equilibrio tra l'impiego di denaro in depositi liberi rispetto alla componente vincolata ha consentito di mantenere il rendimento delle risorse liquide del Fondo allineato alle migliori condizioni di mercato, soprattutto attraverso l'acquisto di ulteriori titoli di Stato e l'accensione di nuovi *time deposit* a tassi vantaggiosi.

Inoltre, la Società ha sfruttato le opportunità derivanti dall'andamento dei mercati finanziari generando un profitto *extra* (euro 2.284.873,64) attraverso il flusso cedolare di titoli di Stato indicizzati all'inflazione e al *capital gain*.

Il grafico e la tabella che seguono danno conto della composizione del Fug al 31 dicembre 2024:

Grafico 1 - Composizione Fug al 31.12.2024



Fonte: Equitalia giustizia Spa

Tabella 4 - Risorse del Fug al 31.12.2024

NATURA DELLA RISORSA	2023	2024
Risorse liquide (1)	**2.691.493.257**	**2.593.568.153**
di cui già "anticipate" (2)	821.880.000	821.880.000
Risorse non liquide:	**2.448.928.649**	**2.455.290.386**
Deposito titoli (3) (4)	1.683.529.339	1.652.437.447
Gestioni patrimoniali (3)	81.645.431	94.144.084
Gestione collettiva del risparmio (3)	138.861.722	131.795.441
Contratti assicurativi (5)	352.019.020	325.020.614
Mandati fiduciari (6)	127.448.406	188.004.507
Altri rapporti	65.424.731	63.888.293
Totale	**5.140.421.906**	**5.048.858.539**

(1) Conti correnti e depositi a risparmio.
(2) Somme sequestrate "anticipate" allo Stato da Equitalia giustizia Spa, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del d.l. n. 143 del 2008.
(3) Gli operatori finanziari comunicano a Equitalia giustizia Spa in via telematica (Entratel) il valore dei rapporti alla data di intestazione al Fug (valore "storico").
(4) In tale voce l'importo di 1,16 mld è relativo alla sottoscrizione del prestito obbligazionario Ilva.
(5) Gli operatori assicurativi comunicano a Equitalia giustizia Spa in via telematica (Entratel) il valore del capitale assicurato al momento della stipula del contratto.
(6) Le società fiduciarie comunicano a Equitalia giustizia Spa in via telematica (Entratel) l'importo del capitale ad esse affidato per l'esecuzione del mandato.
Fonte: Equitalia giustizia Spa

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio titoli del Fug è composto da BTP al valore nominale complessivo di 1.113,1 milioni, a fronte di un capitale investito di 1.098,30 milioni.

In tale contesto, il tasso medio ponderato riconosciuto sulle risorse liquide investite del Fondo è diminuito: in particolare, dal 2,45 per cento del mese di gennaio 2024 si è passati al 2,14 per cento del mese di dicembre 2024, in linea con il taglio dei tassi operato dalla BCE.

Il piano d'azione adottato da Equitalia giustizia ha permesso di mantenere un rendimento superiore rispetto a quello offerto dal mercato per investimenti analoghi[14].

In virtù delle strategie adottate, nel 2024 Equitalia giustizia ha registrato un utile della gestione finanziaria del Fug, pari a euro 35.551.763,54, con un miglioramento di circa il 26 per cento rispetto all'anno precedente (euro 28.278.989,78 nel 2023). Si tratta del risultato più alto mai conseguito dalla nascita del fondo.

Tale importo è superiore all'ammontare delle spese di gestione del Fondo, pari ad euro 7.170.021,59 e, pertanto, è emerso un utile "netto" della gestione finanziaria, pari ad euro 28.381.741,95 sul quale Equitalia giustizia ha diritto a percepire il 5 per cento a titolo di aggio, che è stato portato in prededuzione, dalle somme da versare allo Stato, nell'anno 2025 per un importo pari ad euro 1.419.087,10.

[14] Nel 2024 la media annua dei tassi d'interesse bancari per gli investitori sui depositi in c/c offerti alle famiglie e alle società non finanziarie è stata pari allo 0,53 per cento.

2.3 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento

In data 20 aprile 2023, il Ministero dell'economia e delle finanze, ha comunicato, per il triennio 2023-2025, l'obiettivo assegnato alla Società, di cui all'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'obiettivo determinato dall'azionista unico è rappresentato da un rapporto tra costi operativi e valore della produzione inferiore a quello del triennio 2020-2022. Dalla determinazione del valore della produzione e dei costi operativi, tuttavia, sono espressamente esclusi i costi derivanti da commesse avute in affidamento diretto dai Ministeri vigilanti o da altri soggetti pubblici, qualora i recuperi inerenti siano determinati, previa rendicontazione analitica, in misura non forfettaria né mediante tariffe.

Riferisce la Società che tutti i costi operativi sostenuti derivano dalle convenzioni stipulate dalla Società stessa, rispettivamente, con il Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione del Fondo unico giustizia e con il Ministero della giustizia per la gestione dei crediti di giustizia.

Per quanto indicato nel punto precedente, tali convenzioni possono essere assimilate per analogia alle "commesse" ed i relativi recuperi sono determinati, previa rendicontazione analitica, in misura non forfettaria né mediante tariffe; ne consegue che i costi operativi dell'esercizio 2024 sono esclusi dal calcolo dell'obiettivo che, quindi, non ha impatto dal punto di vista matematico.

2.4 Attuazione del PNRR

La Società, in occasione di ogni monitoraggio effettuato da questa Sezione (l'ultimo al 31 dicembre 2025) sullo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), previsto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, con riferimento agli enti assoggettati al proprio controllo (*ex* art. 7, comma 7, decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con l. 29 luglio 2021, n. 108), con nota ricevuta in data 8 febbraio 2024, ha comunicato di non essere, al momento, coinvolta, direttamente o indirettamente, nella realizzazione di interventi previsti dal PNRR.

3. GLI ORGANI DELL'ENTE

Equitalia giustizia ha adottato il modello tradizionale di amministrazione e controllo basato sulla distinzione tra un organo di gestione - Amministratore unico o Consiglio di amministrazione - e un organo di controllo, il Collegio sindacale.

Gli altri organi sono rappresentati dall'Assemblea, dal Presidente del Consiglio di amministrazione e dall'Amministratore delegato.

In quanto società per azioni a controllo pubblico, la revisione legale dei conti è effettuata ai sensi dell'art. 2409-*bis* del codice civile.

3.1. Assemblea

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

3.2 Consiglio di amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri. L'Assemblea delibera in ordine alla composizione dell'organo amministrativo. Nel caso in cui tale organo sia individuato nella composizione collegiale, due dei membri, tra cui l'Amministratore delegato, sono designati dal Ministero della giustizia, mentre il terzo membro, con funzioni di presidente, è designato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La composizione del Cda deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi.

L'Assemblea ordinaria del 27 giugno 2023, contestualmente all'approvazione del bilancio 2022, ha proceduto a nominare il Consiglio di amministrazione e il Presidente della Società, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, determinando gli emolumenti annui lordi, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, in 25.000 euro per il Presidente e in 15.000 euro per ciascuno dei due consiglieri.

A seguito di dimissioni dell'Amministratore delegato in carica, con delibera assembleare del

10 settembre 2025 è stato nominato un nuovo componente del Consiglio di amministrazione, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ed è stata definita la relativa remunerazione.
L'Assemblea ordinaria del 10 giugno 2026, poi, contestualmente all'approvazione del bilancio 2025, ha proceduto a nominare il Consiglio di amministrazione e il Presidente della Società, per gli esercizi 2026, 2027 e 2028, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2028, determinando gli emolumenti annui lordi, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, in 25.000 euro per il Presidente e in 15.000 euro per ciascuno dei due Consiglieri.

3.3 Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio. Presiede l'Assemblea degli azionisti, convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede il Cda, assicurando, inoltre, l'esecuzione delle delibere consiliari.
Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2023, ha conferito al Presidente, fermi restando i poteri di legale rappresentanza, in via disgiunta con l'Amministratore delegato, la gestione dei rapporti istituzionali della Società con l'azionista, con il Ministero della giustizia e, in genere, con le amministrazioni dello Stato; *ad adiuvandum* dell'Amministratore delegato, la gestione delle attività legali, da esercitarsi anche coordinando eventuali iniziative progettuali di sviluppo delle stesse.
Dal momento che al Presidente sono state conferite specifiche deleghe operative, è stato riconosciuto, nella seduta del Consiglio di amministrazione del 24 luglio 2023, tenuto conto delle indicazioni al riguardo fornite dal Comitato per il controllo analogo, a parziale modifica della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 7 luglio 2023, il compenso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, nella misura massima di 36.000 euro lordi annui, comprensivo di una parte variabile pari al 10 per cento; conseguentemente il suddetto compenso è stato erogato come compenso fisso nella misura di 32.400 euro. La natura di tale emolumento è complementare al compenso deliberato ai sensi del comma 1 dell'art. 2389 c.c.
Il nuovo Consiglio di amministrazione, nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria del 10 giugno 2026, durante la prima seduta del 16 luglio 2026 ha provveduto a conferire nuovamente al Presidente specifiche deleghe operative. Ha, altresì, deliberato di determinare il compenso

annuo lordo del Presidente nella misura di euro 36.000, comprensivo di una parte variabile pari al 10 per cento, subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Comitato per il controllo analogo, consuntivati e certificati dai responsabili delle funzioni aziendali preposte, dando atto che lo stesso ha natura complementare al compenso deliberato dall'azionista ai sensi dell'art. 2389 del codice civile (euro 25.000 lordi annui).

3.4 Amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione, il 7 luglio 2023, nella prima riunione, ha provveduto alla nomina dell'Amministratore delegato per gli esercizi 2023, 2024 e 2025.

In conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione assembleare sopra richiamata, il Consiglio di amministrazione ha determinato il compenso annuo lordo del medesimo nella misura massima, pari a 120.000[15] euro, comprensivo di una parte variabile pari al 10 per cento; conseguentemente il suddetto compenso è stato erogato come compenso fisso nella misura di 108.000 euro.

A seguito di dimissioni volontarie dell'Amministratore delegato precedentemente in carica, in data 22 settembre 2025 il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo Amministratore delegato per il periodo residuo della consiliatura, conferendo allo stesso i medesimi poteri già conferiti al precedente Ad e attribuendogli il medesimo compenso.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria del 10 giugno 2026, durante la prima seduta del 16 luglio 2026 ha provveduto alla nomina dell'Amministratore delegato ed al conferimento al medesimo dei relativi poteri. Ha, altresì, deliberato di determinare il compenso annuo lordo dell'Ad nella misura di euro 120.000, comprensivo di una parte variabile pari al 10 per cento, subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Comitato per il controllo analogo, consuntivati e certificati dai Responsabili delle Funzioni aziendali preposte, dando atto che lo stesso ha natura

[15] Il Presidente del Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2023, richiamata la citata delibera assembleare del 27 giugno 2023, ha precisato che, sulla base dei parametri individuati all'art. 2, comma 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166 (cd. "Decreto fasce"), Equitalia giustizia Spa continua ad essere collocata in terza fascia. Pertanto, l'importo massimo complessivo degli emolumenti da poter riconoscere all'Amministratore delegato, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, comprensivo della parte variabile, ove prevista, non potrà superare 120.000 euro lordi annui. Relativamente al Presidente, nel caso in cui vengano conferite specifiche deleghe operative, l'emolumento deliberato dal Consiglio di amministrazione, ai sensi del predetto comma 3 dell'art. 2389 del codice civile, non potrà essere superiore al 30 per cento del compenso massimo riconosciuto per l'Amministratore delegato, pari, quindi, nel massimo, a 36.000 euro lordi annui.

complementare al compenso deliberato dall'azionista ai sensi dell'art. 2389 del codice civile (euro 15.000 lordi annui).

3.5 Collegio sindacale

L'Organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento e svolge ogni altra attività allo stesso attribuita dalla legge.

Il Collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti; la composizione del Collegio sindacale deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi.

Ai sensi dell'art. 1, comma 371, della legge n. 244 del 2007, il presidente del Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea, su designazione del Ministero della giustizia. I due sindaci effettivi ed i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea, su designazione del Ministero dell'economia e delle finanze. Almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente devono essere individuati tra i revisori legali iscritti nel Registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, mentre i restanti membri, qualora non in possesso della già menzionata iscrizione, dovranno essere scelti tra gli appartenenti agli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia o tra professori universitari di ruolo in discipline economiche o giuridiche.

I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni ed assiste alle adunanze del Cda e dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria del 27 giugno 2023, contestualmente all'approvazione del bilancio 2022, ha proceduto a nominare il Collegio sindacale per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. La retribuzione annua lorda, ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile è stata deliberata in 15.000 euro per il presidente del Collegio sindacale e in 11.000 euro per ciascun sindaco effettivo.

Parimenti l'Assemblea ordinaria del 10 giugno 2026, contestualmente all'approvazione del

bilancio 2025, ha proceduto a nominare il Collegio sindacale per gli esercizi 2026, 2027 e 2028, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2028. La retribuzione annua lorda, ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile è stata deliberata in 15.000 euro per il Presidente del Collegio sindacale e in 11.000 euro per ciascun sindaco effettivo.

3.6 I compensi

I compensi deliberati degli organi societari sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 5 - Compensi deliberati degli organi

	2023	2024
Presidente Cda	61.000 (*)	61.000 (*)
Consigliere e Ad	120.000	120.000
Consiglieri Cda	30.000	30.000
Presidente Collegio sindacale	15.000	15.000
Sindaci	22.000	22.000

(*) Il compenso comprende euro 36.000 relativo a deleghe operative ai sensi del comma 3, art. 2389 c.c.
Fonte: Equitalia giustizia Spa e Ministero dell'economia e delle finanze

Nella seguente tabella, è indicata la spesa complessivamente sostenuta nel 2024 per gli organi societari, pari a euro 283.306.

Tabella 6 - Compensi corrisposti ai titolari degli organi

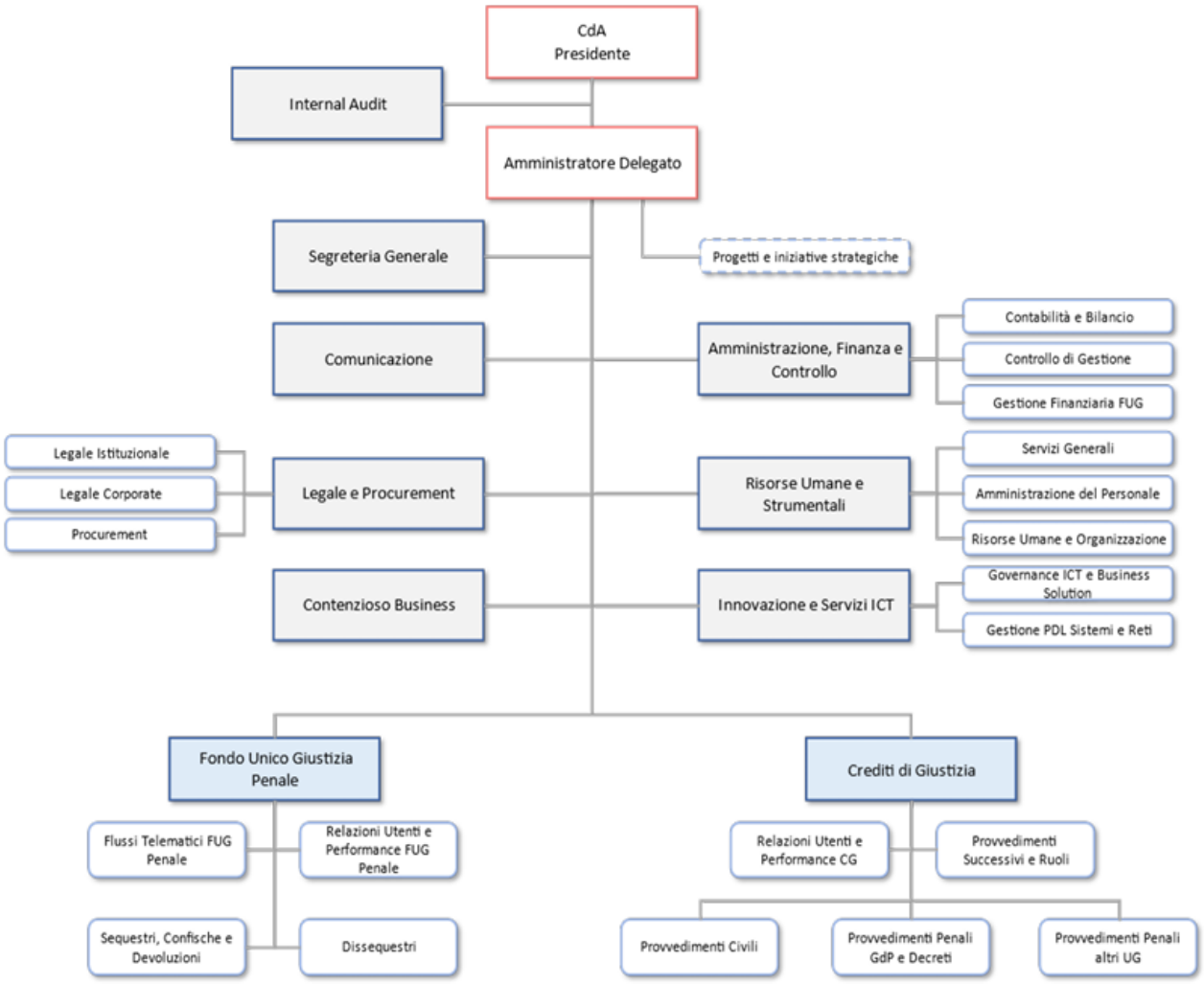
	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Consiglio di amministrazione	199.751	211.000	-11.249	-5,33
Collegio Sindacale	37.101	37.000	101	0,27
Spese accessorie organi sociali	43.120	35.306	7.814	22,13
Totale	**279.972**	**283.306**	**-3.334**	**-1,18**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'organizzazione aziendale di Equitalia giustizia, vigente al 31 dicembre 2024, è rappresentata dal seguente organigramma.

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2024



Fonte: Equitalia giustizia Spa

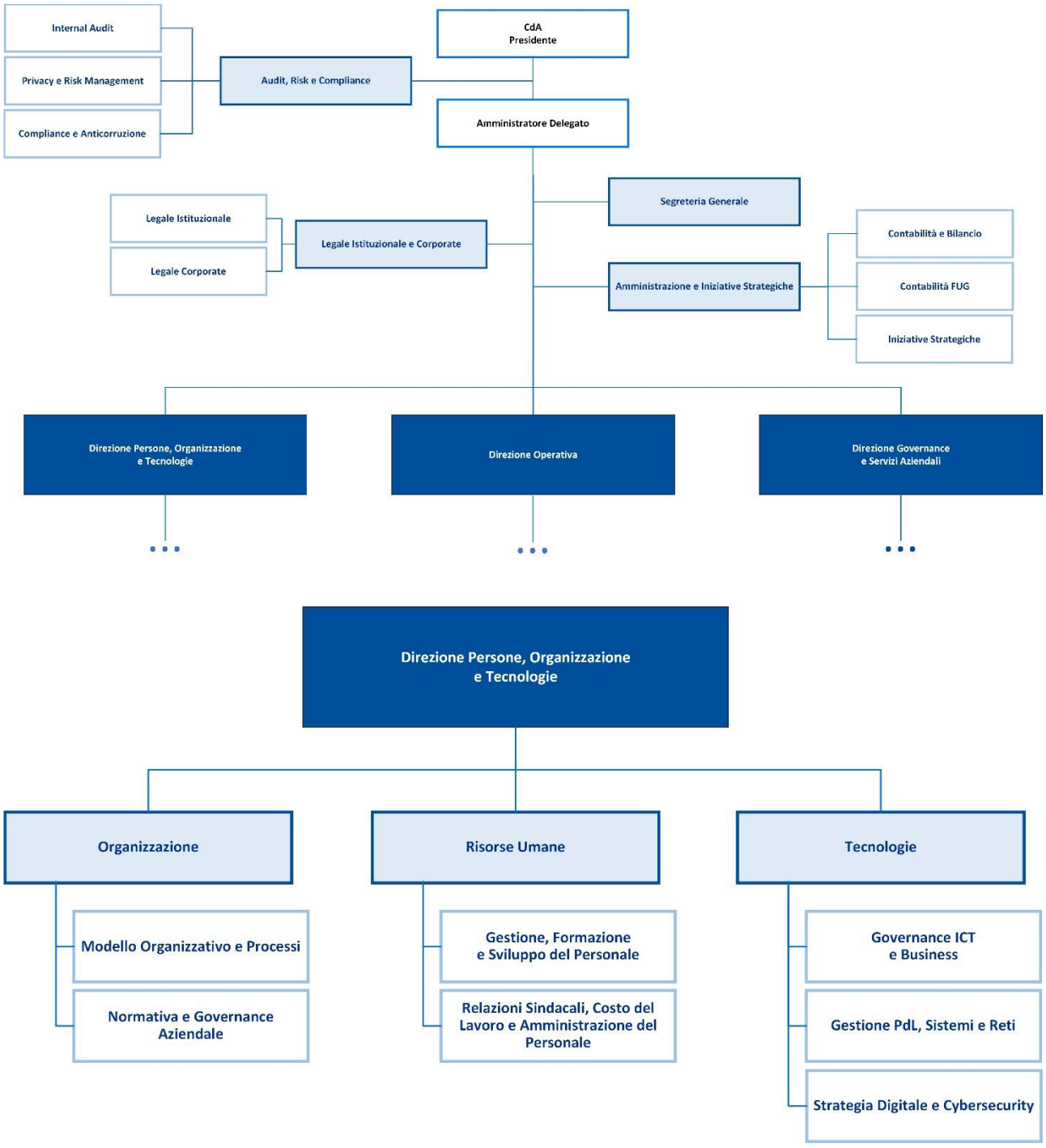
Con delibera del Cda del 17 dicembre 2025 è stato ridefinito il modello organizzativo della Società con l'obiettivo di supportare l'azienda nella fase di sviluppo e cambiamento, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e dell'evoluzione normativa.

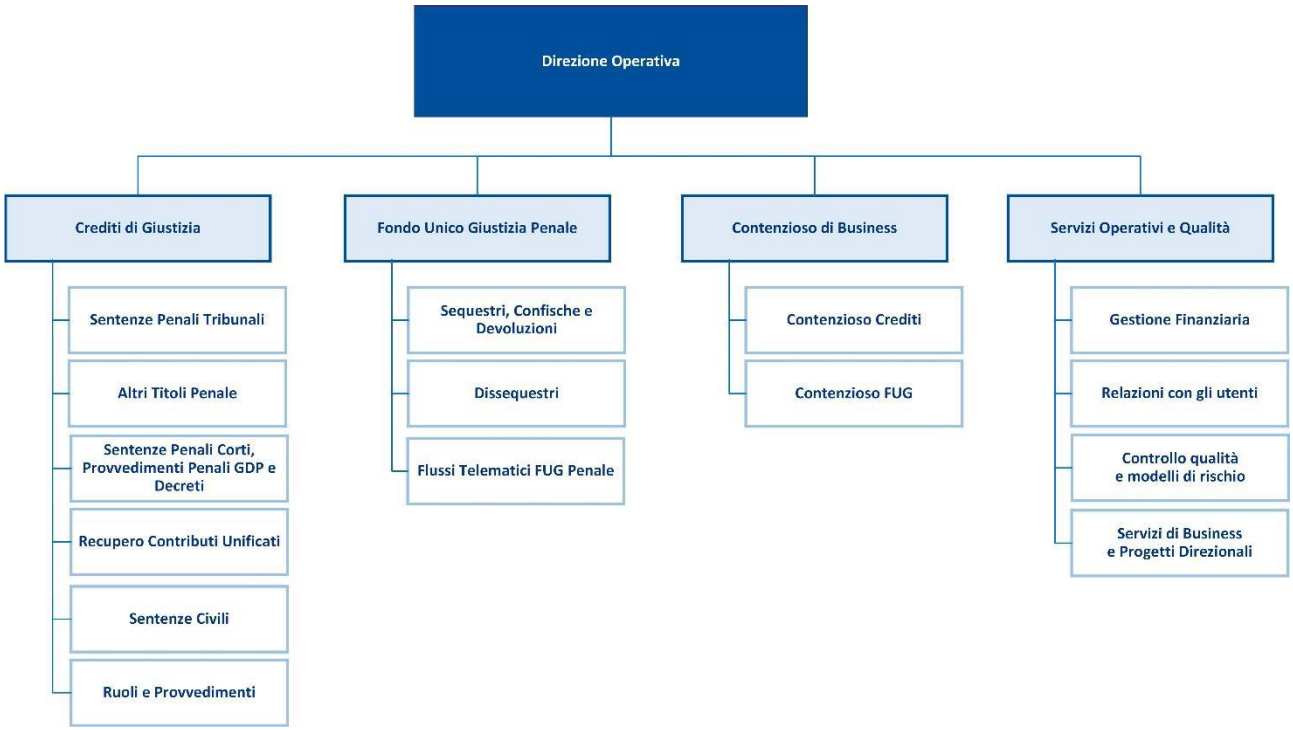
La Società dichiara che il nuovo modello organizzativo ha lo scopo di razionalizzare e rendere più efficiente e veloce la macchina organizzativa, garantendo al contempo la continuità operativa anche in caso di avvicendamenti ai vertici. A tal fine sono stati ridotti i riporti diretti all'Ad e concentrati in tre Direzioni strategiche, ciascuna con un perimetro chiaro e

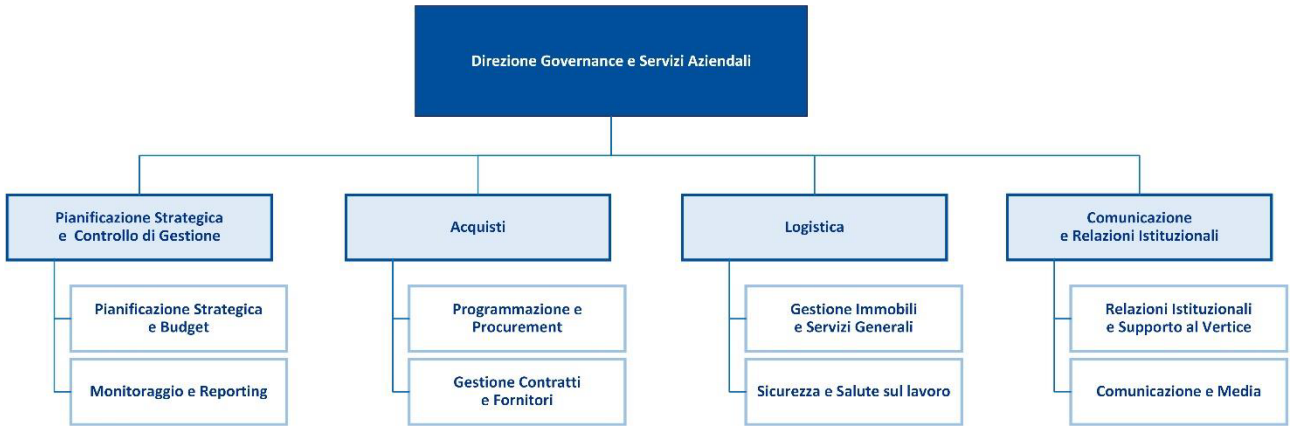
responsabilità definite.

Il nuovo assetto organizzativo è entrato in vigore il 12 gennaio 2026 ed è strutturato come segue:

Figura 2 - Organigramma al 12 gennaio 2026







Fonte: Equitalia giustizia Spa

Il nuovo modello organizzativo di Equitalia giustizia si articola come segue:

1. Direzioni

Sono i presidi strategici che accorpano ambiti omogenei di attività e processi. Rispondono direttamente all'Amministratore delegato e hanno il compito di tradurre gli indirizzi strategici in piani operativi, coordinare le Funzioni e le Unità Organizzative di competenza e garantire coerenza tra i processi aziendali. Le Direzioni previste sono:

- **Direzione Operativa** (*core business*: Crediti di Giustizia, Fondo Unico Giustizia, flussi telematici, contenzioso);

- **Direzione *Governance* e Servizi Aziendali** (Amministrazione, Finanza e Controllo, *Procurement*, Servizi Generali);
- **Direzione Persone, Organizzazione e Tecnologie** (HR, processi organizzativi, ICT).

2. Funzioni a diretto riporto dell'Ad

Oltre alle Direzioni, l'Ad mantiene il presidio di alcune **Funzioni di *staff* e controllo**, che operano in autonomia per garantire *compliance* e supporto strategico:

- **Funzione Legale Istituzionale e *Corporate*** (affari legali, contrattualistica, supporto normativo);
- **Funzione Amministrazione e Iniziative Strategiche** (amministrazione, contabilità e bilancio e la valutazione della fattibilità delle iniziative strategiche);
- **Funzione *Internal Audit*** (controllo interno, anticorruzione, *privacy*, ecc). Se ne conferma il riporto gerarchico alla Presidente e funzionale all'Amministratore;
- **Funzione Segreteria Generale** (supporto amministrativo e gestione flussi informativi).
- Queste Funzioni sono centri di responsabilità con missione definita e rispondono direttamente all'Ad per le attività di indirizzo e supervisione.

3. Funzioni sotto le Direzioni

All'interno di ciascuna Direzione sono collocate Funzioni operative e di *staff* coerenti con il perimetro di competenza.

4. Unità Organizzative (UO)

Le UO sono presidi operativi a riporto delle Funzioni, incaricati di realizzare nuclei di attività omogenee all'interno dei processi aziendali. Ogni UO ha un Responsabile che presidia missione e attività, gestendo le risorse assegnate. Alcune Unità Organizzative possono avere al loro interno la figura del Coordinatore, come previsto dall'attuale modello organizzativo.

4.1 Sistema dei controlli

Il sistema di controllo coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo.

Il sistema di controllo interno di Equitalia giustizia si basa, oltre che sulle regole comportamentali previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* decreto legislativo n. 231 del 2001 e nei relativi allegati, sui seguenti elementi:

- il modello organizzativo e la struttura gerarchico-funzionale (organigramma e

funzionigramma aziendale);
- il sistema di deleghe e procure;
- il sistema normativo aziendale e il relativo sistema dei controlli;
- il codice etico;
- il codice disciplinare;
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- i sistemi informativi integrati e orientati alla separazione delle funzioni e alla protezione delle informazioni in essi contenute, con riferimento sia ai sistemi gestionali e contabili che ai sistemi utilizzati a supporto delle attività operative connesse al *business*;
- le attività periodiche di verifica dell'effettiva operatività dei controlli secondo quanto definito nei piani di *audit*.

Infine, la Società prevede controlli anche attraverso il Collegio sindacale e il revisore esterno.

4.1.1 Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno è composto da:

- controlli di primo livello/di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (es. i controlli di tipo gerarchico, quelli incorporati nelle procedure informatiche ovvero correlati ad attività di *back office*) e sono svolti dalle singole strutture organizzative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale;
- controlli di secondo livello che rispondono all'esigenza di assicurare il governo, la misurazione e prevenzione/mitigazione dei rischi aziendali, nonché il monitoraggio su efficacia ed effettività dei controlli. Tale livello di controllo è in carico alle strutture organizzative di governo, indirizzo e controllo, nonché a tutti i responsabili di struttura organizzativa, in relazione alle rispettive aree di competenza;
- revisione interna, che valuta e monitora sistematicamente le funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, rispetto ai rischi aziendali, anche attraverso l'individuazione di andamenti anomali, di violazioni della normativa interna, ecc.. Tale attività è in carico alla funzione *Audit, Risk e Compliance*.

Alla base del sistema di controllo interno, vi sono i seguenti principi, ripresi e declinati nel complessivo Sistema normativo aziendale:

- ogni operazione e azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;

- nessuno deve poter gestire un intero processo in autonomia (cosiddetta separazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno deve poter documentare l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna struttura organizzativa in relazione alle attribuzioni assegnate.

4.1.2 Organismo di vigilanza *ex* d.lgs. n. 231 del 2021

Il Cda della Società, quando ancora questa era inserita nel Gruppo Equitalia Spa, con delibera del 7 marzo 2017, aveva approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (anche Modello o MOG nel prosieguo). Tale documento - unitamente al codice etico, al codice disciplinare, al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) e, da ultimo, al Protocollo di legalità - concorre ad informare i comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori della Società ai canoni di trasparenza e correttezza dell'agire, anche in un'ottica di prevenzione della commissione dei cc.dd. "reati presupposto" di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001.

La Società ha comunicato che l'ultimo aggiornamento del Modello è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 25 giugno 2025, su proposta dell'Organismo di vigilanza della Società, che, nello svolgere la propria attività di vigilanza e controllo sul Modello, ha ritenuto opportuno rimodulare le competenze in materia di definizione ed approvazione dello schema dei flussi informavi specifici verso l'OdV, in ragione del rispetto del requisito di indipendenza proprio dell'OdV stesso. In particolare, l'Organismo di vigilanza ha ritenuto di dover richiedere la modifica del Modello adottato dalla Società specificando che sia competenza dell'OdV l'adozione dello schema dei flussi specifici verso l'Organismo stesso e che al riguardo l'OdV debba fornire alla Società adeguata informava.

A seguito delle modifiche alla struttura organizzativa aziendale entrate in vigore dal 12 gennaio 2026, la nuova Funzione Audit Risk e Compliance, alla quale è attribuito il compito di provvedere all'aggiornamento del Modello, ha pianificato nel secondo semestre dell'anno 2026, all'avvenuto consolidamento dello stato d'avanzamento del progetto di reingegnerizzazione dei processi e di revisione delle procedure, la revisione del Modello che tenga conto del nuovo disegno dei processi adottato.

Per quanto attiene ai più recenti interventi normativi di modifica del d.lgs. n. 231 del 2001, di cui al decreto legislativo 30 dicembre 2025, n. 211 che dà attuazione alla direttiva dell'Unione Europea 2024/1226 del 24 aprile 2024 ed introduce la nuova famiglia di reati di cui all'art. 25-*octies* 2) del d.lgs. n. 231 del 2001, la Società ha chiarito che la Funzione Audit Risk e Compliance ha predisposto informativa specifica verso l'OdV, specificando che tali aggiornamenti normativi saranno trattati nell'ambito della più generale revisione del Modello pianificata, conseguentemente al progetto di reingegnerizzazione dei processi, nel secondo semestre dell'anno 2026.

Come previsto dal vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo, a vigilare sull'efficacia e sull'osservanza del Modello Organizzativo è, dunque, posto l'Organismo di vigilanza di Equitalia giustizia, che svolge le sue funzioni in piena autonomia, non operando alle dipendenze di alcuna altra struttura aziendale, né del vertice aziendale né del Consiglio di amministrazione, al quale tuttavia riporta gli esiti delle proprie attività: l'Organismo, quindi, agisce in base alle finalità attribuitegli dal d.lgs. n. 231 del 2001 e orienta il proprio operato in vista del perseguimento di tali finalità.

L'Organismo di vigilanza in carica nell'annualità di riferimento è stato nominato con delibere del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2021 e del 31 luglio 2024. Lo stesso ha svolto nel corso del 2024 le prescritte riunioni periodiche nel rispetto della propria autonomia e nell'esercizio dei poteri di iniziativa e di controllo, vigilando sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello, fornendo al Consiglio di amministrazione informativa periodica sull'attività svolta.

Con delibera del 28 dicembre 2017 il Consiglio di amministrazione della Società ha attribuito all'Organismo di vigilanza la responsabilità quale struttura sostitutiva dell'organismo indipendente di valutazione ai fini dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della società, in linea con le indicazioni fornite dall'Anac con la determinazione n. 1134/2017 ("Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici").

4.1.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza

L'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 stabilisce che: "*l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione*

e per la trasparenza (d'ora in poi anche Rpct), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di Equitalia giustizia è stato nominato con delibera del Cda del 21 maggio 2019.

Il Rpct svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di riferimento e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, come riportati nelle fonti alle quali si rinvia.

Al fine di coadiuvare il Responsabile nell'espletamento delle proprie attività, assicurando una coerenza generale dei comportamenti, le funzioni competenti in materia di pubblicazione dei dati richiesti dal citato decreto legislativo n. 33 del 2016 sono coinvolte - collegialmente o per singoli ambiti - nella condivisione di ogni iniziativa ritenuta utile atta a presidiare l'attuazione di quanto previsto nel Ptpct.

Il Rpct è chiamato a svolgere le sue funzioni in condizioni di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo politico della Società, ha poteri di interlocuzione rispetto a tutti gli altri soggetti interni, per portare a compimento tutte le azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione, nonché poteri di controllo sull'attuazione delle relative misure. Il Rpct può convocare e sentire in qualsiasi momento i dipendenti della Società, disponendo dell'accesso a tutti i documenti e le informazioni necessarie per l'acquisizione di elementi utili ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni. L'inosservanza degli adempimenti previsti dal Ptpct o le condotte od omissioni di ostacolo all'attività di vigilanza del Rpct costituiscono violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano e sono suscettibili di valutazione sul piano disciplinare.

La Società ha adottato le "Linee guida per l'attuazione in Equitalia giustizia della misura della rotazione ordinaria del personale" approvate dal Cda del 3 agosto 2021.

In data 31 luglio 2024 il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026, che contiene le principali misure organizzative di mitigazione del rischio di corruzione; successivamente, è stato aggiornato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 23 ottobre 2024.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, riferito agli esercizi 2025-2027 è stato, poi, aggiornato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2025, mentre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, riferito agli esercizi 2026-2028, è stato approvato nella seduta del 28 gennaio 2026.

4.1.4 Funzione *Audit, Risk e Compliance*

Equitalia giustizia si è dotata di un ufficio di controllo interno, strutturato secondo criteri di adeguatezza e indipendenza, che nel nuovo assetto organizzativo è individuato nella Funzione *Audit*, *Risk* e *Compliance*. La Società ha specificato che tale funzione promuove la cultura del controllo e della gestione dei rischi all'interno dell'azienda, contribuendo all'efficacia e all'efficienza dell'organizzazione attraverso la valutazione e il rafforzamento del sistema di controllo interno. Definisce e presidia i processi di individuazione e valutazione dei rischi aziendali, favorendo il miglioramento continuo e la diffusione dei principi di etica e trasparenza. Gestisce la pianificazione e l'esecuzione delle attività di *audit* su processi, procedure e strumenti aziendali, evidenziando eventuali criticità e promuovendo le azioni correttive necessarie. Garantisce la *compliance* alla normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali, antiriciclaggio e responsabilità amministrativa degli enti (d.lgs. n. 231 del 2001).

Opera come struttura indipendente, aggiornando periodicamente il Consiglio di amministrazione sulle risultanze delle attività svolte e sull'attuazione del Piano di *audit*. La Funzione presidia i propri ambiti di competenza attraverso le seguenti Unità Organizzative: *Internal Audit*; *Privacy* e *Risk Management*; *Compliance* e Anticorruzione.

4.1.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come richiesto dall'art. 154-*bis* del testo unico in materia finanziaria (d.lgs. n. 58 del 1998 e successive modificazioni), è stata prevista statutariamente la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art. 26-*bis*), il quale predispone procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato. Gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, nonché, ove previsto, il bilancio consolidato dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 14 settembre 2023, ha deliberato di nominare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con effetto immediato e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. Nella seduta del Cda del 16 luglio 2026 la nomina è stata rinnovata per un ulteriore triennio, ovvero fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2028, a fronte di un compenso annuo lordo pari ad euro 15.000.

4.1.6 La revisione legale

La Società si avvale di revisori esterni per il controllo contabile**.** La procedura negoziata di aggiudicazione del servizio si è conclusa con la determina n. 7 del 3 febbraio 2022 per gli esercizi 2022-2023-2024.

Per il successivo triennio la procedura negoziata di aggiudicazione dell'appalto di revisione si è conclusa con la determina dell'Amministratore delegato del 12 marzo 2025.

In data 4 giugno 2025, l'Assemblea ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio, di revisione volontaria del bilancio intermedio semestrale e del rendiconto sulla gestione del Fug-penale, per gli esercizi 2025-2026-2027, per il corrispettivo di 84.000 euro, oltre Iva e/o altre imposte e contributi di legge e rimborso spese nella misura massima del 3 per cento del corrispettivo stesso. La stipula del contratto è avvenuta in data 9 giugno 2025.

4.2 Misure sulla sicurezza e salute dei lavoratori

Nel 2024 sono state adottate le misure richieste dalla normativa vigente per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Riguardo agli adempimenti *ex* d.lgs. n. 81 del 2008, la Società ha segnalato che non si sono verificati incidenti sui luoghi di lavoro a carico dei dipendenti di Equitalia giustizia né è stata segnalata alcuna malattia professionale e che la sorveglianza sanitaria è stata regolarmente effettuata attraverso le visite preventive dei lavoratori.

Non risultano essere state richieste ed irrogate sanzioni a carico della Società in materia di sicurezza.

5. IL PERSONALE

5.1 Consistenza e costo del personale

Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2024, pari a 333 unità, è diminuito sei unità rispetto al precedente esercizio, di cui due unità assunte a tempo indeterminato e otto unità cessate per interruzione del rapporto di lavoro. La categoria e la consistenza del personale a fine esercizio è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 7 - Consistenza del personale a fine esercizio

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Dirigenti	7	7	0
Quadri direttivi III e IV	6	6	0
Quadri direttivi I e II	14	15	+1
Aree professionali	312	305	-7
Totale dipendenti	**339**	**333**	**-6**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Il costo del personale ammonta a euro 17.934.065, in aumento del 3,35 per cento (+581.048 euro) rispetto al precedente esercizio.

Tabella 8 - Costo del personale

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Salari e stipendi	12.553.739	13.036.910	483.171	3,85
Oneri sociali	3.516.729	3.558.727	41.998	1,19
TFR	916.720	952.247	35.527	3,88
Trattamento di quiescenza e simili	47.341	47.604	263	0,56
Altri costi	318.489	338.577	20.088	6,31
Totale	**17.353.018**	**17.934.065**	**581.047**	**3,35**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Nel 2024, rispetto al 2023, risulta una minore presenza media di personale dell'1,47 per cento, con un aumento del costo medio del 16,70 per cento, che passa da euro 44.307 a euro 51.707.

Tabella 9 - Numero medio e costo medio del personale

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Costo del personale	15.091.117	17.353.018	2.261.901	14,99
Numero medio dipendenti	340,6	335,6	-5,0	-1,47
Costo medio	**44.307**	**51.707**	**7.400**	**16,70**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Equitalia giustizia

In Equitalia giustizia trovano applicazione i seguenti Ccnl:

- il Ccnl per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti da Agenzia delle Entrate-Riscossione ed Equitalia giustizia del 28 marzo 2018 così come rinnovato nel luglio 2022 e, recentemente, nel maggio 2026;
- il Ccnl per i dirigenti dipendenti da Agenzia delle Entrate-Riscossione ed Equitalia giustizia Spa del 12 luglio 2021.

Sono, inoltre, previsti i seguenti elementi premiali:

- Premio Aziendale (c.d. VAP) così come disciplinato all'art. 43[16] del vigente Ccnl per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali. Come da previsione contrattuale, il Premio Aziendale è, poi, oggetto della vigente contrattazione integrativa aziendale che ne definisce condizioni di erogazione (raggiungimento di coefficienti di efficienza/produttività), importi e criteri di erogazione;
- Sistema Incentivante così come disciplinato all'art. 52[17] del vigente Ccnl per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali. Come da previsione contrattuale, il Sistema Incentivante è poi oggetto di un Regolamento *ad hoc* approvato dal Cda della Società che ne definisce condizioni e criteri di erogazione ed importi;
- MBO previsto per taluni quadri direttivi e tutti i dirigenti. È disciplinato da un regolamento *ad hoc*, approvato dal Cda, per ciò che riguarda le logiche ed i meccanismi di erogazione.

In merito alla selezione del personale, in Equitalia giustizia trova applicazione la normativa del T.U. sulle Società Partecipate (d.lgs. n. 175 del 2016).

Lo strumento di programmazione è il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale che definisce la strategia di selezione delle risorse umane per il triennio successivo.

La Società si è inoltre dotata di un Regolamento per la Ricerca e Selezione del Personale Dipendente approvato dal Cda in data 27 marzo 2024.

Per quanto concerne la formazione, la stessa è articolata su più livelli:

---

[16] Art. 43: "*Il premio aziendale viene erogato alle condizioni e con i criteri stabiliti nella contrattazione integrativa aziendale di cui all'art. 24 del presente CCNL presso Agenzia delle entrate – Riscossione ed Equitalia Giustizia Spa e Riscossione Sicilia Spa, in stretta correlazione ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi, concordati fra le parti, aventi come obiettivo incrementi della produttività del lavoro, della qualità ed altri elementi di efficienza di cui le medesime dispongano, nonché ad un migliore andamento dei risultati economici dell'Ente/Aziende, tenendo anche conto degli apporti professionali; tale premio verrà parametrato in base all'inquadramento, tenendo anche conto degli apporti professionali, delle attività svolte e della funzione ricoperta*".

[17] Art. 52: "*L'Azienda può prevedere l'istituzione di premi incentivanti, la cui erogazione viene subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi, diversi da quelli prescelti per il premio aziendale di cui all'art. 43. L'Azienda stabilisce l'ammontare globale, i criteri di attribuzione ed i tempi di corresponsione per gruppi omogenei di posizioni lavorative in relazione agli obiettivi medesimi*".

- Obbligatoria per tutta la popolazione aziendale erogata tramite Piattaforma *eLearning* Skilla;
- *Soft Skills* erogata tramite Piattaforma *eLearning* Skilla per tutta la popolazione aziendale;
- *Training on the job* per il personale neo-assunto e per le eventuali nuove assegnazioni organizzative con modifica di mansione;
- Formazione tecnica specifica a valle della raccolta delle esigenze manifestate dalle singole strutture nel Piano Formativo;
- Formazione *leadership* manageriale per responsabili di unità organizzative e coordinatori.

6. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE E IL CONTENZIOSO

6.1 Attività negoziale

Equitalia giustizia Spa nell'acquisizione di servizi e forniture è soggetto alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici vigente tempo per tempo e della normativa di riferimento[18].

La Società, inclusa nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sulla base di apposita convenzione può avvalersi di Consip Spa nella sua qualità di centrale di committenza, per le acquisizioni di beni e servizi, ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. L'approvvigionamento di beni e servizi di importo pari o superiore a euro 140.000 viene effettuato sulla base della programmazione triennale e degli aggiornamenti annuali che il Consiglio di amministrazione della Società adotta mediante delibera. La Società è obbligata, invece, nelle specifiche categorie merceologiche di beni e servizi individuate dalle norme, ad approvvigionamenti mediante le convenzioni e gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa. La fornitura dei servizi di natura informatica è assicurata da Sogei Spa con la quale è attiva una specifica convenzione.

Il regolamento in vigore per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, stipulati da Equitalia giustizia Spa, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 luglio 2023. Nella seduta del 18 dicembre 2024 il Consiglio di amministrazione ha approvato alcune modifiche al Regolamento in parola, connesse all'avvenuta dotazione di una autonoma piattaforma telematica di negoziazione certificata da AgID per la gestione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici e una migliore interoperabilità con i vari sistemi (p.e. Anac Form) nella fase esecutiva. È stata infatti superata la originaria formulazione vincolante dell'art. 7 del regolamento (che prevedeva il ricorso prioritario agli strumenti di acquisto e di negoziazione Consip anche nei casi facoltativi) e ne è stato previsto l'utilizzo nei soli casi obbligatori.

Le modifiche in questione sono entrate in vigore dal giorno di pubblicazione del regolamento aggiornato sul sito istituzionale (19 dicembre 2024).

[18] Il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il d.lgs. n. 36 del 2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) il quale tuttavia, per espressa disposizione normativa, ha trovato applicazione alle procedure avviate a far data dal 1° luglio 2023. Per le procedure già avviate al 30 giugno 2023 hanno continuato a trovare applicazione le disposizioni di cui al d.lgs. n. 50 del 2016. Ai fini dell'individuazione della normativa applicabile, per l'avvio della procedura si intende il primo atto con rilevanza esterna idoneo a rendere conoscibile ai terzi l'intenzione di affidamento (quale, a titolo esemplificativo, la pubblicazione del bando, l'invio della lettera di invito o della richiesta di offerta), con esclusione degli atti meramente interni o preparatori.

Detto regolamento disciplina:

1. la suddivisione in fasce di importo, ai fini dell'applicazione del principio di rotazione (articolo 49, comma 3, d.lgs. n. 36 del 2023);
2. le modalità di conduzione delle indagini di mercato;
3. le modalità di costituzione e di revisione dell'elenco degli operatori economici;
4. i criteri di scelta degli operatori da invitare a presentare offerta, a seguito di indagine di mercato o attingendo dall'elenco degli operatori economici propri o da quelli presenti nel mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa) o in altri strumenti similari gestiti da altre pubbliche amministrazioni;
5. la verifica a campione sulle autodichiarazioni rese dagli operatori economici affidatari di appalti di importo inferiore a euro 40.000.

Il regolamento contiene altresì due parti specificatamente dedicate alle modalità di svolgimento delle procedure di affidamento diretto e alle procedure negoziate senza bando, nelle quali vengono disciplinati, tra l'altro, i contenuti minimi delle richieste di preventivo/offerte e delle relative determine.

I dati di sintesi dell'attività contrattuale dell'annualità di riferimento sono esposti nelle tabelle che seguono.

Tabella 10 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale nel 2024 (d.lgs. n. 50 del 2016)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016 vigente *pro tempore*)	n. contratti	Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 63)	1	0	0	1	1.828.194,07	447.302,25
Procedura negoziata senza bando previa consultazione di più operatori economici *ex* art. 36, comma 2, lett. b), c), c) bis, e d)	1	0	1	0	97.187,92	42.701,57
Adesione ad accordo quadro/convenzione	6	6	0	0	1.465.642,62	36.316,86
Totale complessivo	**8**	**6**	**1**	**1**	**3.391.024,61**	**526.320,68**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Tabella 11 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale nel 2024 (d.lgs. n. 36 del 2023)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023 vigente *pro tempore*)	n. contratti	Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 71)	0	0	0	0	0	0
Procedura ristretta (art. 72)	0	0	0	0	0	0
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)	0	0	0	0	0	0
Dialogo competitivo (art. 74)	0	0	0	0	0	0
Partenariato per l'innovazione (art. 75)	0	0	0	0	0	0
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	0	0	0	0	0	0
Appalto integrato (art. 44)	0	0	0	0	0	0
Accordo quadro (art. 59)	0	0	0	0	0	0
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) *di cui*:	0	0	0	0	0	0
Concessione (art. 176 e ss.)	0	0	0	0	0	0
Locazione finanziaria (art. 196)	0	0	0	0	0	0
Contratto di disponibilità (art. 197)	0	0	0	0	0	0
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) <150.000	0	0	0	0	0	0
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln	0	0	0	0	0	0
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie Ue	0	0	0	0	0	0
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	16	0	16	0	883.936,12	225.267,21
Forniture e servizi - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie Ue	0	0	0	0	0	0
Totale	**16**	**0**	**16**	**0**	**883.936,12**	**225.267,21**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Complessivamente, nel 2024 la società ha concluso 24 contratti per un totale di 4.274.960,73 euro (spesi 751.587,89 euro) di cui 1 con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando[19]. Con riferimento al d.lgs. n. 36 del 2023, i contratti affidati direttamente previo

[19] Trattasi dell'appalto avente ad oggetto i servizi telematici interbancari affidato all'unico operatore economico in grado di fornire il servizio con le caratteristiche richieste, non risultando disponibili sul mercato soluzioni alternative a quella già in uso.

confronto di più offerte economiche sono stati 8 per totali 580.448,02 euro mentre gli affidamenti diretti senza confronto di più offerte economiche sono stati 8 per 303.488,10 euro e nessun contratto attuativo di A.Q.

6.2 Contenzioso

Nel 2024 si rileva la conclusione tramite conciliazione giudiziale di due contenziosi giuslavoristici incardinati rispettivamente nel 2022 e 2023 dal medesimo dipendente. Si registra inoltre la conclusione favorevole di un contenzioso incardinato nel 2023.

La tabella che segue dà conto della situazione al 31 dicembre 2024 dei contenziosi verso dipendenti.

Tabella 12 - Contenzioso Equitalia giustizia vs. dipendenti al 31 dicembre 2024

Anno	n. Contenziosi	Contenziosi conclusi			Contenziosi pendenti	Tipologia scelta professionista: Affidamento diretto	Spese legali liquidate	Spese legali per soccombenza	Spese legali preventivate	Rischio massimo soccombenza	Pagato per soccombenza
		Favorevoli	Sfavorevoli	Transazioni							
2019	1	1				1	4.474				
2020	6	2	1	1	2	6	24.072	17.795	9.703	998.217	279.533
2021	1	1			2	1	5.536 43		9.703		
2022	3	1			4	3	7.295,60		25.024,13	377.350	
2023	3	1	2		4	3	16.845,50	12.817,53	46.807,11		
2024	4	1		2	1	4	23.346	14.591,20	8.869,99	44.108,88	305.881,50

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Come chiarito dalla Società, nell'ambito della Funzione Contenzioso Business operano diverse risorse in possesso di laurea in giurisprudenza e di abilitazione all'esercizio della professione forense, ma nessuna di esse risulta essere in possesso di una specifica formazione specialistica o di una comprovata esperienza nella materia giuslavoristica e nella gestione del relativo contenzioso. Conseguentemente, allo stato, la Società si avvale di professionisti esterni per la gestione di tale tipologia di contenzioso.

Quanto al contenzioso *business*, quello cioè attivato dai terzi debitori a seguito delle attività istituzionali di recupero dei crediti di giustizia, il controvalore dei crediti oggetto di impugnativa nel 2024 ammonta a circa 60,472 mln (429,35 mln nel 2023), per un totale di 1.629

cause attivate presso le autorità giudiziarie competenti. Il dettaglio è illustrato nella tabella che segue.

Tabella 13 - Contenzioso di *business* per recupero crediti di giustizia nel 2024

AUTORITÀ ADITA	N. fascicoli nel 2023	2023	N. fascicoli nel 2024	2024
CORTE DI CASSAZIONE	**16**	**628.759,54**	**21**	**1.489.059,24**
Ricorso per cassazione attivo	6	461.212,50	6	688.174,30
Ricorso per cassazione passivo	10	167.547,04	15	800.884,94
CORTE D'APPELLO	**12**	**1.772.637,87**	**15**	**796.884,26**
Appelli passivi	7	1.662.303,93	11	758.722,38
Appelli attivi	5	110.333,94	4	38.161,88
TRIBUNALE	**196**	**23.931.216,14**	**217**	**42.601.738,48**
GDP – Giudice di pace	**107**	**312.204,79**	**113**	**209.571,50**
CTP – Commissioni tributarie di I grado	**980**	**21.906.161,13**	**995**	**10.053.416,47**
Ricorso – reclamo	941	2.044.267,52	9	6.829,69
Ricorso – non reclami	39	19.861.893,61	986	10.046.586,78
CTR – Commissioni tributarie di II grado	**96**	**774.118,38**	**116**	**5.321.349,16**
Appelli passivi	48	291.981,04	71	4.818.559,57
Appelli attivi	48	482.137,34	45	502.786,59
Totale complessivo	**1.407**	**49.325.097,85**	**1629**	**60.472.019,11**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

L'andamento del contenzioso *business* che emerge dalla tabella evidenzia un incremento delle cause attivate nel 2024 rispetto all'annualità precedente, sia in termini numerici (1.629 i contenziosi attivati nell'anno) che di valore complessivo dei crediti *sub iudice* (euro 60.472.016), con una spesa per compensi di circa 1,6 milioni. Tale incremento non è riconducibile a scelte o attività discrezionali di Equitalia giustizia, ma dipende dall'entità dei crediti di giustizia trasmessi dagli Uffici giudiziari per il recupero degli stessi; conseguentemente, anche il valore dei crediti oggetto di contestazione in sede giudiziaria riflette ed è strettamente correlato al valore delle partite affidate alla Società. Da segnalare inoltre che, per i ricorsi notificati dinanzi alle Commissioni di giustizia tributaria a partire dal 4 gennaio 2024, non trova più applicazione l'istituto deflattivo del reclamo/mediazione.

La Società ha rappresentato che, a partire dal 2024, con l'acquisto di un applicativo dedicato alla gestione del contenzioso, ha avviato un percorso organizzativo orientato ad attivare un'attività esplorativa dei dati, raggruppati per classi (*clustering*) così da poter, da un lato, conoscere i motivi di più frequente gravame e di eventuale criticità nei processi amministrativi a monte, onde apportare gli opportuni miglioramenti; dall'altro, meglio presidiare questa voce di costo e monitorarne l'andamento. Lo scopo perseguito è quello di contenere il rischio di

soccombenza e i connessi costi di patrocinio. Gli effetti e gli eventuali correttivi potranno essere evidenziati solo a partire dai prossimi referti.

La Società ha, inoltre, specificato che il progetto prevede, altresì, di rafforzare il presidio legale interno, diminuendo *l'outsourcing*: Equitalia giustizia intende internalizzare il più possibile la gestione del contenzioso, limitando il ricorso ad avvocati esterni solo ai casi strettamente necessari. La Sezione prende atto con favore di tale iniziativa.

Ai fini dell'affidamento di incarichi a legali esterni, il Cda, nella seduta del 22 maggio 2025, ha approvato il nuovo "*Regolamento per la costituzione dell'elenco avvocati per l'affidamento degli incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio di Equitalia giustizia Spa*".

7. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

7.1 Risultati della gestione

Il bilancio d'esercizio di Equitalia giustizia, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e ss. c.c., interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio, deliberato dal Cda il 31 marzo 2025, è stato approvato in data 4 giugno 2025 dall'Assemblea, corredato dai pareri, del 15 aprile 2025, del Collegio sindacale e della società di revisione. Si raccomanda tempestività nell'approvazione dei documenti contabili.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio 2024 ed è stato redatto con il metodo indiretto, secondo lo schema previsto dal principio contabile Oic 10.

La Società non detiene partecipazioni.

Il patrimonio netto della Società a fine esercizio 2024, con un valore di 13,14 mln, mostra un incremento rispetto al 2023 (+0,18 mln).

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2024 ha chiuso con un utile pari a 1,018 mln (0,876 mln nel 2023).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a 11,54 mln, con un incremento di 2,86 mln rispetto al 31 dicembre 2023 (8,68 mln).

Nel corso dell'esercizio in esame, Equitalia giustizia ha gestito il Fondo unico giustizia (Fug), sostenendo spese di gestione pari a 7,17 mln (6,99 mln nel 2023) e la gestione dei crediti di giustizia, con spese e pari a 21,89 mln (21,55 mln nel 2023).

7.2 Stato patrimoniale

Si riporta lo stato patrimoniale (attività) nella seguente tabella.

Tabella 14 - Stato patrimoniale attivo

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
3) Diritti brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.311.961	1.992.821	680.860	51,90
I) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**1.311.961**	**1.992.821**	680.860	51,90
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
4) Altri beni	204.043	127.015	-77.028	-37,75
II) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**204.043**	**127.015**	**-77.028**	**-37,75**
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.516.004**	**2.119.836**	**603.832**	**39,83**
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II) CREDITI				
1) Verso clienti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.720.679	10.723.834	-3.996.845	-27,15
5-bis) Crediti tributari				
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.515.223	1.515.223	100,00
5-ter) Imposte anticipate				
- esigibili entro l'esercizio successivo	467.826	401.534	-66.292	-14,17
5-quater) Verso altri				
- esigibili entro l'esercizio successivo	371.075	313.576	-57.499	-15,50
II) TOTALE CREDITI	**15.559.580**	**12.954.167**	**-2.605.413**	**-16,74**
IV)DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
1) Depositi bancari e postali	8.682.392	11.540.199	2.857.807	32,91
3) Danaro e valori in cassa	793	1.222	429	54,10
IV) TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**8.683.185**	**11.541.421**	**2.858.236**	**32,92**
C)TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**24.242.765**	**24.495.588**	**252.823**	**1,04**
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	**258.624**	**260.780**	**2.156**	**0,83**
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	**26.017.393**	**26.876.204**	**858.811**	**3,30**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 1.992.821, con una variazione in aumento di euro 680.860 rispetto al precedente esercizio: esse sono costituite da "Brevetti e diritti", relativi ai costi sostenuti per l'acquisto di *software* applicativo di proprietà, in particolare per i due rami d'azienda, Fondo unico giustizia e Gestione crediti di giustizia, il cui ammortamento è compreso tra i contributi per i costi di gestione degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a euro 127.015, con una variazione in decremento di euro 77.028, rispetto all'esercizio precedente.

I crediti ancora da riscuotere verso la clientela ammontano ad euro 10.723.834, con una variazione in decremento di euro 3.996.845 rispetto al precedente esercizio: sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono dettagliati nella tabella seguente.

Tabella 15 - Crediti verso la clientela

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Credito per contributo Fondo Unico di Giustizia	1.022.340	4.801.673	3.779.333	369,67
Credito per contributo Gestione Crediti di Giustizia	12.601.218	4.470.439	-8.130.779	-64,52
Crediti per aggio	1.064.486	1.419.087	354.601	33,31
Altri crediti	32.635	32.635	0	0,00
Totale	**14.720.679**	**10.723.834**	**-3.996.845**	**-27,15**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Trattasi di crediti per fatture da emettere, nel rispetto del principio della competenza, per l'aggio sull'utile dell'esercizio 2024 della gestione finanziaria del Fug e per il contributo da ricevere per il medesimo ramo d'azienda e per la *business unit* Gestione crediti di Giustizia per l'esercizio 2024. Per il Fondo unico giustizia i crediti sono stati rilevati in base a quanto previsto dall'art. 6 del citato d.m. n. 127 del 2009, mentre per la Gestione crediti di giustizia i crediti sono stati rilevati in base a quanto previsto dall'art. 23 della convenzione stipulata con il Ministero della giustizia.

Considerata la natura dei crediti, non è presente un fondo svalutazione crediti in quanto risultano integralmente esigibili.

I crediti tributari ammontano a euro 1.515.223, mentre erano pari a zero al precedente esercizio. Le imposte anticipate ammontano a euro 401.534, con una variazione in diminuzione di euro 66.292, rispetto al precedente esercizio. Riguardano le imposte correnti (Ires) connesse a variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile netto futuro previsto. I crediti verso altri ammontano a euro 313.576, con una variazione in diminuzione di euro 57.499 rispetto al precedente esercizio. Le disponibilità liquide ammontano a euro 11.541.421, con una variazione in aumento di euro 2.858.236 rispetto al precedente esercizio. I ratei e risconti attivi ammontano a euro 260.780, con una variazione in aumento di euro 2.156 rispetto al precedente esercizio.

Si riporta lo stato patrimoniale (passività) nella seguente tabella.

Tabella 16 - Stato patrimoniale passivo

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO				
I) Capitale	10.000.000	10.000.000	0	0,00
IV) Riserva legale	249.989	293.827	43.838	17,54
VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	1.829.663	1.829.663	0	0,00
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	876.766	1.018.160	141.394	16,13
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	**12.956.418**	**13.141.650**	**185.232**	**1,43**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
4) Altri	320.000	120.000	-200.000	-62,50
B) TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**320.000**	**120.000**	**-200.000**	**-62,50**
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	**5.791.798**	**6.389.454**	**597.656**	**10,32**
D) DEBITI				
7) Debiti verso fornitori				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.057.060	3.864.844	807.784	26,42
12) Debiti tributari				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.409.440	439.359	-970.081	-68,83
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- esigibili entro l'esercizio successivo	959.793	988.850	29.057	3,03
14) Altri debiti:				
b) verso altri				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.522.884	1.932.047	409.163	26,87
D) TOTALE DEBITI	**6.949.177**	**7.225.100**	**275.923**	**3,97**
E) RATEI E RISCONTI	**0**	**0**	**0**	**0,00**
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	**26.017.393**	**26.876.204**	**858.811**	**3,30**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

La voce Fondi per rischi ed oneri accoglie accantonamenti per contenziosi giuslavoristici e ammonta a euro 120.000, con una variazione in diminuzione di euro 200.000 rispetto al 31 dicembre 2023.

Il Fondo Tfr ammonta a euro 6.389.454, con un incremento di euro 597.656 rispetto al precedente esercizio, riferibile agli accantonamenti del periodo di euro 952.247, al netto delle variazioni in diminuzione di euro 165.300 per utilizzi, di euro 167.487 per Fondi Inps e altre

forme di previdenza e di euro 21.804 per imposta sostitutiva, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 17 - Fondo trattamento di fine rapporto

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Saldo iniziale	**5.182.442**	**5.791.798**	**609.356**	**11,76**
Incrementi	**916.720**	**952.247**	**35.527**	**3,88**
- Accantonamenti	*916.720*	*952.247*	35.527	3,88
Decrementi	**-307.364**	**-354.591**	**-47.227**	**15,37**
- Utilizzi	*-124.319*	*-165.300*	-40.981	32,96
- Altre variazioni in diminuzione (Fondi Inps/altre forme di previdenza)	*-166.524*	*-167.487*	-963	0,58
- Altre variazioni in diminuzione (Imposta sostitutiva)	*-16.521*	*-21.804*	-5.283	31,98
Totale	**5.791.798**	**6.389.454**	**597.656**	**10,32**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

I debiti verso fornitori ammontano a euro 3.864.844, con un incremento di euro 807.784 rispetto al precedente esercizio.

I debiti tributari ammontano a euro 439.359, con una variazione in decremento di euro 970.081 rispetto al precedente esercizio, costituiti da ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sulle retribuzioni di dicembre 2024 e sulle somme liquidate, sempre nel mese di dicembre 2024, a professionisti esterni.

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a euro 988.850, con una variazione in aumento di euro 29.057 rispetto al precedente esercizio, di cui il debito verso Inps di euro 485.662 si riferisce ai contributi sulle retribuzioni di dicembre 2024.

Gli altri debiti ammontano a euro 1.932.047, con una variazione in incremento di euro 409.163 rispetto al precedente esercizio. Sono formati da euro 1.920.031 per competenze da liquidare e da euro 12.016 per altre passività.

Come già accennato, il patrimonio netto ammonta a euro 13.141.650, con una variazione in aumento di euro 185.232 rispetto al precedente esercizio.

Le variazioni intervenute nella composizione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio e di quello precedente sono riassunte nella tabella seguente.

Tabella 18 - Patrimonio netto

	31.12.2023	Destinazione del risultato d'esercizio 2023		Risultato al 31.12.2024	31.12.2024	Var. assoluta
		Distribuzione utili	Altro			
PATRIMONIO NETTO						
I) Capitale	10.000.000				10.000.000	0
IV) Riserva legale	249.989		43.838		293.827	43.838
VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	1.829.663	-832.928	832.928		1.829.663	0
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	876.766		-876.766	1.018.160	1.018.160	141.394
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**12.956.418**	**-832.928**	**0**	**1.018.160**	**13.141.650**	**185.232**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Il patrimonio netto risulta al 31 dicembre 2024 composto dalle seguenti poste:

- il capitale sociale ammonta a 10.000.000 euro, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 10.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1 cadauna;
- la riserva legale ammonta a 293.827 euro ed è aumentata di euro 43.838 rispetto al 31 dicembre 2023, per effetto del 5 per cento dell'utile 2023, destinato a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- la voce "utili portati a nuovo" ammonta a euro 1.829.663;
- l'utile dell'esercizio 2024 ammonta a euro 1.018.160.

Infine, in data 3 giugno 2024 la Società, ai sensi dell'art. 1, comma 506, della legge n. 208 del 2015, ha versato al bilancio dello Stato l'utile netto distribuibile relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, e più precisamente:

- euro 780.062,92 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3422, capo X del bilancio dello Stato;
- euro 52.865 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3422, capo X del bilancio dello Stato.

Su proposta del Consiglio di amministrazione l'Assemblea ha destinato l'utile del 2024, pari, come già detto, ad euro 1.018.160, come segue:

- euro 50.907,48, pari al 5 per cento, a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- il residuo, pari ad euro 967.251,65, a dividendo distribuito al socio unico Ministero dell'economia e delle finanze mediante riversamento totale al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1, comma 506, della legge n. 208 del 2015, e più precisamente:

i. euro 905.861,27 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3412, capo X del bilancio dello Stato;

ii. euro 61.390,38 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3334, capo X del bilancio dello Stato.

7.3 Conto economico

Si riporta il conto economico al 31 dicembre 2024 nella seguente tabella.

Tabella 19 - Conto economico

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**29.599.508**	**30.475.224**	**875.716**	**2,96**
5) Altri ricavi e proventi	**209.082**	**450.745**	**241.663**	**115,58**
A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**29.808.590**	**30.925.969**	**1.117.379**	**3,75**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	**18.038**	**7.052**	**-10.986**	**-60,90**
7) Per servizi	**7.412.174**	**8.275.979**	**863.805**	**11,65**
8) Per godimento di beni di terzi	**1.095.021**	**1.072.869**	**-22.152**	**-2,02**
9) Per il personale				
a) salari e stipendi	*12.553.739*	*13.036.910*	483.171	3,85
b) oneri sociali	*3.516.729*	*3.558.727*	41.998	1,19
c) trattamento di fine rapporto	*916.720*	*952.247*	35.527	3,88
d) trattamento di quiescenza e simili	*47.341*	*47.604*	263	0,56
e) altri costi	*318.489*	*338.577*	20.088	6,31
Totale per il personale	**17.353.018**	**17.934.065**	**581.047**	**3,35**
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*1.200.705*	*1.602.023*	401.318	33,42
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*93.236*	*77.028*	-16.208	-17,38
Totale ammortamenti e svalutazioni	**1.293.941**	**1.679.051**	**385.110**	**29,76**
12) Accantonamenti per rischi	**320.000**	**120.000**	**-200.000**	**-62,50**
14) Oneri diversi di gestione	**1.127.890**	**442.399**	**-685.491**	**-60,78**
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**28.620.082**	**29.531.415**	**911.333**	**3,18**
A-B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	**1.188.508**	**1.394.554**	**206.046**	**17,34**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari	**0**	**0**	**0**	0,00
d) proventi diversi dai precedenti	*0*	*0*	0	0,00
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**0**	**0**	**0**	**0,00**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**0**	**0**	**0**	**0,00**
A-B+C-D RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.188.508**	**1.394.554**	**206.046**	**17,34**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
a) Imposte correnti	436.963	310.102	-126.861	-29,03
b) Imposte differite (anticipate)	-125.221	66.292	191.513	152,94
20) TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**311.742**	**376.394**	**64.652**	**20,74**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**876.766**	**1.018.160**	**141.394**	**16,13**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Il valore della produzione ammonta a euro 30.925.969, con una variazione in aumento di euro 1.117.379 rispetto al precedente esercizio.

La posta è costituita dalla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", che ammonta a euro 30.475.224, con una variazione in aumento di euro 875.716 rispetto all'esercizio 2023, distinta nelle poste contabili indicate nella tabella che segue, nonché dagli "Altri ricavi proventi", pari a euro 450.745, in aumento di euro 241.663 rispetto al precedente esercizio.

Tabella 20 - Valore della produzione

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
Contributo costo di gestione Fondo unico giustizia	6.989.267	7.170.022	180.755	2,59
Contributo costo di gestione crediti di giustizia	21.545.755	21.886.115	340.360	1,58
Aggio anno corrente Fondo unico di giustizia	1.064.486	1.419.087	354.601	33,31
	29.599.508	**30.475.224**	**875.716**	**2,96**
Altri ricavi e proventi				
Sopravvenienze attive per rilascio Fondo rischi	80.000	0	-80.000	-100
Altri proventi	129.082	450.745	321.663	249,19
	209.082	**450.745**	**241.663**	**115,58**
Totale	**29.808.590**	**30.925.969**	**1.117.379**	**3,75**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

I contributi al 31 dicembre 2024 percepiti da Equitalia giustizia ammontano:

- a euro 7.170.022 per il Fondo unico giustizia, in base all'art. 5 della convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze il 4 aprile 2011 che riconosce alla Società un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo, così come rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 21 - Contributo costo di gestione Fondo unico di giustizia

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Costi per servizi	1.562.540	1.767.022	204.482	13,09
Costi per godimento beni di terzi	246.380	253.304	6.924	2,81
Costi per il personale	4.390.987	4.583.326	192.339	4,38
Costi per ammortamenti	407.872	544.512	136.640	33,50
Altri costi	381.488	21.858	-359.630	-94,27
Totale	**6.989.267**	**7.170.022**	**180.755**	**2,59**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

- a euro 21.886.115 per i crediti di giustizia, ai sensi dell'art. 23 della convenzione stipulata con il Ministero della giustizia il 23 settembre 2010 e successivamente modificata ad agosto 2022, con la previsione di un regime sperimentale del criterio di remunerazione che, fatto salvo il riconoscimento diretto della quota del 93 per cento di diretta competenza

dell'esercizio 2024 dei costi imputabili alla *business unit* "Crediti di giustizia", riconosce una quota variabile, nella percentuale del 7 per cento dei costi imputabili allo stesso ramo aziendale, al raggiungimento di uno specifico obiettivo. Nella relazione sulla gestione la Società asserisce che tale obiettivo è stato raggiunto.

Tabella 22 - Contributo costo di gestione crediti di giustizia

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Costi per servizi	5.849.634	6.508.957	659.323	11,27
Costi per godimento beni di terzi	848.641	819.564	-29.077	-3,43
Costi per il personale	12.962.031	13.350.739	388.708	3,00
Costi per ammortamenti	886.070	1.134.539	248.469	28,04
Altri costi	999.379	72.316	-927.063	-92,76
Totale	**21.545.755**	**21.886.115**	**340.360**	**1,58**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

I costi della produzione ammontano a euro 29.531.415, con una variazione in aumento di euro 911.333 rispetto all'esercizio 2023. Si indicano le voci di dettaglio:

- il costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a euro 7.052, con una variazione in diminuzione di euro 10.986, rispetto al precedente esercizio e si riferisce a spese di cancelleria e materiale d'ufficio;
- i costi per servizi ammontano a euro 8.275.979, con una variazione in aumento di euro 863.805, rispetto al precedente esercizio; i compensi della società di revisione di 34.741 euro fanno riferimento alle attività di revisione legale dei conti, alla revisione del bilancio ed alla revisione volontaria del Fondo unico giustizia. Il dettaglio dei costi per servizi è indicato nella tabella che segue:

Tabella 23 - Costi per servizi

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.	Var. %
Utenze	208.056	193.817	-14.239	-6,84
Manutenzioni	262.986	179.267	-83.719	-31,83
Servizi ICT	1.349.288	1.787.081	437.793	32,45
Servizi consorzio CBI	619.368	684.425	65.057	10,50
Servizi professionali, legali e notarili	1.324.544	1.490.495	165.951	12,53
Compensi e rimborsi spese a revisori	34.741	34.741	0	0,00
Personale distaccato	1.673.266	1.952.477	279.211	16,69
Assicurazioni	296.901	269.754	-27.147	-9,14
Altri costi connessi con il personale	1.028.790	1.089.219	60.429	5,87
Spese organi societari	279.972	283.306	3.334	1,19
Servizi relativi alla sede	225.536	242.320	16.784	7,44
Spese bancarie e postali	40.199	32.635	-7.564	-18,82
Altri costi	68.527	36.442	-32.085	-46,82
Totale costi per servizi	**7.412.174**	**8.275.979**	**863.805**	**11,65**

Fonte: Equitalia giustizia Spa

- il costo per godimento beni di terzi ammonta a euro 1.072.869, con una variazione in diminuzione di euro 22.152 rispetto al precedente esercizio;
- il costo per il personale ammonta a euro 17.934.065, con una variazione in aumento di euro 581.047 rispetto al precedente esercizio;
- la voce "Ammortamenti e Svalutazioni" ammonta a euro 1.679.051, con una variazione in aumento di euro 385.110 rispetto al precedente esercizio;
- gli accantonamenti per rischi ammontano a euro 120.000, mentre erano pari a euro 320.000 nell'esercizio precedente;
- gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 442.399, con una variazione in diminuzione di euro 685.491 rispetto al precedente esercizio.

I proventi finanziari e oneri finanziari ammontano a zero come al 31 dicembre 2023.

Le imposte ammontano a euro 376.394, con una variazione in aumento di euro 64.652 rispetto al precedente esercizio.

7.4 Spese gestione del Fondo unico giustizia

Il contributo di competenza anno 2024 relativo alle spese di gestione Fondo unico giustizia, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del 2009, risulta pari ad euro 7.170.022, in crescita rispetto all'esercizio precedente (euro 6.989.267), come da tabella che segue.

Tabella 24 - Contributo anno 2024 spese di gestione Fug

	Natura costi	Dati di bilancio al 31/12/2024	Costi diretti B.U. GCG e costi non imputabili	Costi diretti B.U. Fug	Costi da ribaltare	Costi indiretti B.U. Fug	Contributo Anno 2024	Contributo Anno 2023
		A	B	C	D=A-B-C	E=23,61% di D	F=C+E	
B6)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.052	0	0	7.052	1.665	1.665	4.058
B7)	Servizi	8.275.979	3.501.646	837.547	3.936.786	929.475	1.767.022	1.562.540
B8)	Godimento beni di terzi	1.072.869	0	0	1.072.869	253.304	253.304	246.380
B9)	Personale (*)	17.934.065	13.350.739	4.583.326	0	0	4.583.326	4.390.987
B14)	Oneri diversi di gestione	442.399	18.300	0	424.099	100.130	100.130	324.773
	Rettifica contributo anno precedente						-79.937	-19.343
	Totale	**27.732.364**	**16.870.685**	**5.420.873**	**5.440.806**	**1.284.574**	**6.625.510**	**6.509.395**
B10)	Ammortamenti e svalutazioni	1.679.051	563.973	368.166	746.912	176.346	544.512	407.872
B12)	Accantonamenti per rischi	120.000	120.000	0	0	0	0	72.000
	Totale generale	**29.531.415**	**17.554.658**	**5.789.039**	**6.187.718**	**1.460.920**	**7.170.022**	**6.989.267**

Fug - Fondo unico giustizia; GCG - Gestione Crediti di giustizia.
(*) Non sono stati indicati valori in corrispondenza delle colonne D ed E, in quanto il costo del personale non è stato oggetto di ribaltamento ma è stato imputato in base alle risultanze dei *Time Sheets*.
Fonte: Equitalia giustizia Spa

In particolare, la già indicata tabella fornisce la classificazione del contributo 2024 per le spese di gestione sostenute dalla Società per il Fondo unico giustizia. Tale prospetto di sintesi è raccordato con lo schema obbligatorio di conto economico della Società e relativo confronto con il contributo per l'anno 2023, come previsto dall'art. 1, comma 1, della convenzione per la determinazione delle spese di gestione del Fondo unico giustizia stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze il 4 aprile 2011.

Riguardo ai criteri di imputazione dei costi al Fug, i costi di gestione delle due *business units* "Gestione crediti di giustizia" e "Fondo unico giustizia" si dividono in costi di diretta e di indiretta imputazione. I costi di diretta imputazione sono relativi alle spese per *software* non soggette ad ammortamento, servizi e forniture di materiali sostenute dalla Società per le due *business units*, nonché ogni altro costo, comunque, da imputare direttamente alle stesse, ivi compresi quelli del personale, con riferimento ai quali l'importo da imputare corrisponde:

- all'intera spesa sostenuta, per le risorse lavorative interamente dedicate;
- alla sola spesa relativa alle ore lavorate da riferire alla stessa gestione, per le risorse lavorative parzialmente dedicate.

Sono, invece, costi indiretti quelli relativi a fitti passivi, spese telefoniche, ammortamenti, organi collegiali ed ogni altro costo sostenuto dalla Società da imputare indirettamente alle due *business units*, in questo caso l'imputazione avviene in misura corrispondente al rapporto tra il numero delle ore lavorate dedicate alla singola *business unit* e il totale delle ore lavorate da tutti i dipendenti della Società.

Nel 2024, la percentuale di ribaltamento dei costi indiretti è pari al 23,61 per cento, dato dal rapporto delle ore lavorate nel 2024 pari a 116.240,48 per la sola *b.u.* Fug e di quelle totali di 492.395,82, riferite a tutti i dipendenti.

Nella tabella seguente si rappresenta, inoltre, una classificazione di maggior dettaglio del predetto contributo.

Tabella 25 - Dettaglio contributo anno 2024 per il Fug

		Costi imputati		Costi del personale imputati in base ai *time sheet*				
Imputazione/Natura costi	**Importi bilancio 2024**	**Direttamente Fug**	**Direttamente GCG/non imputabili**	**Fug**	**GCG**	**Residuo costi da imputare alle due B.U.**	**Costi indiretti imputati al Fug**	**Totale costi Fug**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F=A-B-C-D-E**	**G=F*23,61%**	**H=B+D+G**
Costi per materiali di consumo	**7.052**	**0**	**0**			**7.052**	**1.665**	**1.665**
Costi per servizi:								
Utenze	193.817		38.060			155.757	**36.774**	**36.774**
Manutenzioni	179.267					179.267	**42.325**	**42.325**
Servizi ICT	1.787.081		0			1.787.081	**421.930**	**421.930**
Servizi consorzio CBI	684.425	684.425				0	**0**	**684.425**
Servizi professionali, legali e notarili	1.490.495	22.704	1.198.979			268.812	**63.467**	**86.171**
Compensi a revisori	34.741	10.574				24.167	**5.706**	**16.280**
Personale distaccato	1.952.477		1.952.477			0	**0**	**0**
Assicurazioni	269.754					269.754	**63.689**	**63.689**
Altri costi connessi con il personale	1.089.219	1.433	0	94.793	310.715	682.278	**161.085**	**257.311**
Spese organi societari	283.306					283.306	**66.889**	**66.889**
Servizi relativi alla sede	242.320					242.320	**57.212**	**57.212**
Spese bancarie e postali	32.635	23.618				9.017	**2.129**	**25.747**
Altro	36.442		1.415			35.027	**8.269**	**8.269**
Totale costi per servizi	**8.275.979**	**742.754**	**3.190.931**	**94.793**	**310.715**	**3.936.786**	**929.475**	**1.767.022**
Costi per godimento beni di terzi	**1.072.869**	**0**	**0**			**1.072.869**	**253.304**	**253.304**
Personale	**17.934.065**	**0**	**0**	**4.583.326**	**13.350.739**	**0**	**0**	**4.583.326**
Ammortamenti	**1.679.051**	**368.166**	**563.973**			**746.912**	**176.346**	**544.512**
Accantonamenti per rischi	**120.000**	**0**	**120.000**			**0**	**0**	**0**
Oneri diversi di gestione:								
Iva indetraibile	*390.084*					*390.084*	**92.098**	**92.098**
Altri oneri	*52.315*	*0*	*18.300*			*34.015*	**8.032**	**8.032**
Totale oneri diversi di gestione	**442.399**	**0**	**18.300**			**424.099**	**100.130**	**100.130**
Oneri finanziari e straordinari	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**
Totale costi	**29.531.415**	**1.110.920**	**3.893.204**	**4.678.119**	**13.661.454**	**6.187.718**	**1.460.920**	**7.249.959**
Rettifica contributo anno 2020								**-79.937**
Totale costi imputati al Fug								**7.170.022**
Percentuale di imputazione (*)							**23,61%**	

(*) Ottenuta dal rapporto percentuale: ore lavorate per la B.U. FUG 116.240,48 fratto ore lavorate nell'anno 2024 pari a 492.395,82.

Fonte: Equitalia giustizia Spa

7.5 Rendiconto finanziario

Nella seguente tabella si riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2024, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 26 - Rendiconto finanziario

	2023	2024
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	876.766	1.018.160
Imposte sul reddito	311.742	376.394
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**1.188.508**	**1.394.554**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	1.070.196	904.760
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.293.941	1.679.051
Totale rettifiche per elementi non monetari	*2.364.137*	*2.583.811*
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**3.552.645**	**3.978.365**
Variazione del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs. clienti	-13.455.679	3.996.845
Decremento/(Incremento) dei debiti verso fornitori	-988.388	807.783
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-138.835	-2.156
Altre variazioni del capitale circolante netto	-3.989.759	-2.299.686
Variazione del capitale circolante netto	*-18.572.661*	*2.502.786*
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	**-15.020.016**	**6.481.151**
Altre rettifiche		
Utilizzo Fondi	-220.840	-507.104
Totale altre rettifiche	*-220.840*	*-507.104*
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	**-15.240.856**	**5.974.047**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-1.412.419	-2.282.883
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-1.412.419**	**-2.282.883**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-158.068	-832.928
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-158.068**	**-832.928**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**-16.811.343**	**2.858.236**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**25.494.528**	**8.683.185**
di cui:		
Depositi bancari e postali	*25.493.483*	*8.682.392*
Denaro e valori in cassa	*1.045*	*793*
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**8.683.185**	**11.541.421**
di cui:		
Depositi bancari e postali	*8.682.392*	*11.540.199*
Denaro e valori in cassa	*793*	*1.222*

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Nel rendiconto finanziario per il 2024, le disponibilità monetarie nette iniziali, pari a 8,68

mln, sono passate a 11,54 mln a fine esercizio. Infatti, il flusso monetario del 2024 è stato positivo per 2,86 mln, per effetto dei seguenti fattori:

- flussi derivanti da attività di investimento (-2,28 mln) per immobilizzazioni immateriali;
- flussi derivanti dalla gestione operativa (+5,97 mln), in particolare: dalla gestione reddituale (utile d'esercizio, incrementato dagli accantonamenti ed ammortamenti (+3,98 mln), dalle variazioni del capitale circolante netto (+2,50 mln), da altre rettifiche (-0,51 mln);
- flussi derivanti da attività di finanziamento (-0,83 mln) per acconti su dividendi.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Equitalia giustizia Spa è una società per azioni, non quotata in Borsa, avente come socio unico il Ministero dell'economia e delle finanze che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di dieci milioni ed è *in house* al Ministero della giustizia che esercita su di essa il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

L'attività prevalente della Società, sulla base dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, è costituita dalla gestione dei crediti relativi alle spese di giustizia, prevista dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, e dalla gestione del Fondo unico giustizia, di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008.

Per quanto concerne la gestione dei crediti di giustizia, le note ricevute da Equitalia giustizia nel 2024, costituite per circa il 40,3 per cento da quelle relative al processo penale, per circa il 37,6 per cento da quelle relative al processo civile, per circa il 22,1 per cento da quelle relative a provvedimenti modificativi del carico iscritto a ruolo, registrano complessivamente un decremento di circa il 4,07 per cento rispetto al 2023 (da n. 865.267 a n. 830.092). Si rileva, per il 2024, un aumento del 2,5 per cento del valore dei crediti di giustizia giacenti in "magazzino" (da un valore di stima di 1.600,80 mln del 2023 si passa a 1.640,78 mln del 2024) con la riduzione dello 0,1 per cento del numero delle note (da 896.778 del 2023 a 896.189 del 2024). Al netto dei provvedimenti civili-sanzioni nel 2024 si registra un decremento di circa l'11 per cento della giacenza dei sotto-fascicoli da lavorare, nonostante la rilevante crescita dei provvedimenti penali introitati nel 2024.

La revisione sperimentale del sistema di remunerazione avviata con la convenzione del 27 settembre 2022 - consistente nel riconoscere alla società il 93 per cento dei costi imputabili al ramo "Crediti di giustizia", lasciando la residua quota del 7 per cento al raggiungimento di alcuni parametri di *target* legati agli obiettivi - è stata confermata anche per il 2024, giusta convenzione sottoscritta tra le parti il 23 ottobre 2023. La Società ha comunicato di aver raggiunto l'obiettivo previsto per il 2024 dalla convenzione con il Ministero della giustizia che consente il riconoscimento del 100 per cento dei costi sostenuti. Con la convenzione sottoscritta il 5 novembre 2025 e registrata dalla Corte dei conti il 22 dicembre 2025, il regime sperimentale è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 2026.

Si segnala che con la legge di conversione 29 aprile 2024, n. 56 è stato introdotto nel decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, il comma 18-*bis* dell'art. 8, il quale prevede che il Ministero

dell'interno possa stipulare con il Ministero della giustizia e con Equitalia giustizia una o più convenzioni in base alle quali, previo svolgimento di una fase di sperimentazione volta a verificarne la piena sostenibilità amministrativa e finanziaria, la Società possa provvedere all'attività di gestione dei crediti riguardanti le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'autorità prefettizia. I due Ministeri hanno sottoscritto in data 17-25 marzo 2026 l'apposita convenzione interministeriale per la disciplina dell'attività di sperimentazione, della durata di sei mesi, mentre è in corso di sottoscrizione la conseguente convenzione tra il Ministero della giustizia ed Equitalia giustizia Spa per l'avvio di tale sperimentazione.

Con riguardo alla gestione del Fondo unico giustizia, contabilmente, Equitalia giustizia tiene scritture separate per le operazioni attinenti alla gestione di tale Fondo e presenta dei rendiconti trimestrali. Il rendiconto annuale 2024 della gestione del Fug è stato approvato in data 16 aprile 2025 dal Consiglio di amministrazione di Equitalia giustizia. Va evidenziato che i movimenti in entrata e in uscita delle risorse del Fondo unico giustizia dipendono dai provvedimenti adottati dall'autorità Giudiziaria e, quindi, non costituiscono fenomeni gestionali governati dalla Società.

Nel mese di aprile 2024 Equitalia giustizia ha versato al capo XI, cap. 2414, art. 3, del bilancio dello Stato euro 28.278.989,78, a titolo di utile della gestione finanziaria del Fug maturato nell'anno 2023, con aumento del 169,63 per cento rispetto all'importo versato nel precedente esercizio (euro 10.488.264,17). Complessivamente, dal 2009 al 2024 sono stati versati a titolo di utile della gestione finanziaria del Fug euro 221.214.553.

Nel 2024 Equitalia giustizia ha registrato un utile della gestione finanziaria del Fug, pari a euro 35.551.763,54, con un miglioramento di circa il 26 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta del risultato più alto mai conseguito dalla nascita del Fondo.

Tale importo è superiore all'ammontare delle spese di gestione del Fondo, pari ad euro 7.170.021,59 (per le quali è previsto il riconoscimento di un contributo di pari importo) e, pertanto, è emerso un utile "netto" della gestione finanziaria, pari ad euro 28.381.741,95 sul quale Equitalia giustizia ha diritto a percepire il 5 per cento a titolo di aggio, che è stato portato in prededuzione, dalle somme da versare allo Stato, nell'anno 2025 per un importo pari ad euro 1.419.087,10.

La legge n. 205 del 2017, poi integrata dalla l. n. 160 del 2019, ha previsto che Equitalia giustizia gestisca, in apposite "*gestioni separate*" del Fug, anche le somme depositate o giacenti su conti correnti relativi a procedimenti civili (c.d. "Fug civile").

Tuttavia, l'attuazione di tale specifica gestione separata, che avrebbe dovuto decorrere dal 1° luglio 2020, non ha ancora avuto avvio. La Società ha, però, segnalato che è in corso di progettazione un nuovo modello di servizio, attualmente in fase avanzata di elaborazione, per l'avvio della gestione del "Fug Civile".

Il contenzioso nascente dall'attività istituzionale della Società ("contenzioso di *business*") nel 2023 ammonta a un controvalore di 60,472 mln (429,35 mln nel 2023), per un totale di 1.629 fascicoli pendenti presso le Autorità adite competenti. La Società ha rappresentato che, a partire dal 2024, con l'acquisto di un applicativo dedicato alla gestione del contenzioso, ha avviato un percorso organizzativo volto ad individuare i motivi di più frequente gravame e di eventuale criticità nei processi amministrativi a monte, così come suggerito da questa Corte. Gli effetti e gli eventuali correttivi potranno essere evidenziati solo a partire dai prossimi referti. La Società intende, altresì, rafforzare il presidio legale interno, diminuendo *l'outsourcing*, ovvero limitando il ricorso ad avvocati esterni solo ai casi strettamente necessari. La Sezione prende atto con favore di tale iniziativa.

Riguardo al contenimento della spesa, nel 2024 la Società ha raggiunto l'obiettivo specifico annualmente assegnato dal Mef ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

Equitalia giustizia Spa, per l'acquisizione di servizi e forniture è soggetta alle disposizioni del codice dei contratti pubblici e della normativa di riferimento. La Società, in conformità agli atti di programmazione, aderisce alle convenzioni o agli accordi quadro di Consip Spa secondo quanto disposto all'art. 3, commi 5 e 6, del regolamento di Equitalia giustizia che disciplina le procedure di affidamento dei contratti pubblici della Società.

Con delibera del Cda del 17 dicembre 2025 è stato ridefinito il modello organizzativo della Società, con lo scopo di razionalizzare e rendere più efficiente e veloce la macchina organizzativa, garantendo al contempo la continuità operativa anche in caso di avvicendamenti ai vertici. A tal fine sono stati ridotti i riporti diretti all'Ad e concentrati in tre Direzioni strategiche, ciascuna con un perimetro chiaro e responsabilità definite.

Il patrimonio netto della Società a fine esercizio 2024, con un valore di 13,14 mln, mostra un incremento rispetto al 2023 (+0,18 mln).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a 11,54 mln, con un incremento di 2,86 mln rispetto al 31 dicembre 2023 (8,68 mln).

Nel corso dell'esercizio in esame, Equitalia giustizia ha gestito il Fondo unico giustizia (Fug), sostenendo spese di gestione pari a 7,17 mln (6,99 mln nel 2023) e la gestione dei

crediti per spese di giustizia, con spese pari a 21,89 mln (21,55 mln nel 2023).

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2024 ha chiuso con un utile pari a 1,018 mln (0,876 mln nel 2023).

Il valore della produzione ammonta a euro 30.925.969, con una variazione in aumento di euro 1.117.379, rispetto al precedente esercizio.

I costi della produzione ammontano a euro 29.531.415, con una variazione in aumento di 911.333 rispetto all'esercizio 2023.

Il costo del personale ammonta a euro 17.934.065, in aumento del 3,35 per cento (+581.048 euro) rispetto al precedente esercizio.

Nel rendiconto finanziario per il 2024, le disponibilità monetarie nette iniziali, pari a 8,68 mln, sono passate a 11,54 mln a fine esercizio, con un flusso monetario positivo per 2,86 mln, di cui flussi derivanti da attività di investimento (-2,28 mln), flussi derivanti dalla gestione operativa (+5,97 mln) e flussi derivanti da attività di finanziamento (-0,83 mln).

Su proposta del Consiglio di amministrazione l'Assemblea ha destinato l'utile del 2024, pari, come già detto, ad euro 1.018.160: per euro 50.907,48, pari al 5 per cento, a riserva legale, il residuo, pari ad euro 967.251,65 a dividendo distribuito al socio unico Ministero dell'economia e delle finanze mediante riversamento totale al bilancio dello Stato (euro 905.861,27 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3412, capo X del bilancio dello Stato ed euro 61.390,38 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3334, capo X del bilancio dello Stato).

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI